IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 329. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 29 Novembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 14 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'accordo anglo-russo

Un primo sintomo del ravvicinamento anglo-russo in Asia, annunciato da lord Rosebery al banchetto del 9 corr. al *Guildhall*, si ha nel fatto che il distaccamento russo che operava nel Pamir, ritornò il 28 ottobre al forte Osch, fu colà accolto festosamente e gli ufficiali furono invitati ad un banchetto cui, per desiderio speciale degli ufficiali russi prese parte anche il maggior Waters addetto militare all'ambasciata russa a Pietroburgo che ora viaggia nell'Asia centrale ed era giunto il giorno prima al forte Osch.

Al banchetto fu brindato alla Regina Vittoria, ed il maggiore inglese rispose brindando con entusiasmo allo Czar.

Però il fatto più importante è che le lunghe trattative che pendevano tra il governo inglese ed il russo riguardo al territorio del Pamir hanno condotto ad un accordo che rimonta sino a quando lo Czar Alessandro III era ancora in vita.

Sino dal 30 agosto u. s. gli afgani sgomberavano le vallate dei fiumi Gunt e Schah Dari e la sponda destra del Pjandza da Kalai Wamara in giù, contro la cui occupazione con truppe dell'Emiro dell'Afganistan la Russia aveva protestato e si ritiravano a Kalai-Bar.

Questo provvedimento ordinato dall'Emiro, in seguito ai consigli ed alle insistenze dell'Inghilterra, e che si deve interpretare come un atto di condiscendenza di questa verso la Russia, era il prodromo dell'accordo raggiunto ora tra i due governi sul territorio del Pamir.

Soltanto quando si conoscerà il tenore dell'accordo si potrà giudicarne l'importanza specialmente dal lato della sicurezza, dei possedimenti inglesi nelle Indie. Però si crede generalmente all'estero — e specie nei circoli politici francesi, nei quali la questione si segue naturalmente con grande attenzione perchè l'accordo anglo-russo può influire moltissimo sulle relazioni russo-francesi — che quell'accordo riguardi soltanto il territorio del Pamir e l'attuale stadio della guerra tra la Cina ed il Giappone. Pel rimanente si dubita che esso si estenda ad altre questioni e la stampa francese più seria ed autorevole respinge con mal celata ironia, le esagerazioni a cui si lasciano trasportare a proposito di quell'accordo, i giornali inglesi, per solito così freddi e guardinghi.

A Parigi ed a Berlino si crede — pur facendo grandi riserve sulla futura politica estera dello Czar Nicolò II, la quale, a quanto sembra, continuerà ad essere diretta, almeno nei primi tempi, dal sig. de Giers, che le grandi linee di quella politica saranno le stesse della politica seguita dal defunto Alessandro III negli ultimi anni. Prova ne sia, che lo Czar Nicolò II, mentre lasciava partire, dopo i funerali del padre, i principi esteri non imparentati colla famiglia imperiale russa, invitava espressamente il capo della deputazione francese, generale Boisdeffre, e fece richiamare per telegrafo l'ammiraglio Gervais — colui che nel luglio del 1891 condusse la squadra francese a Kronstadt e che era già partito da Pietroburgo — per assistere alle nozze dello Czar colla granduchessa Alexandra Feodorowna. Cortesia per cortesia, tale atto dello Czar val bene, per lo meno, i brindisi scambiati a Forte Osch tra il maggiore Waters e gli ufficiali russi.

Comunque, la cosa che più interessa è se l'accordo anglo-russo si estenderà anche alla questione degli Stretti e quale fondamento abbiano le asserzioni di un giornale inglese che tra breve verrà conclusa una convenzione sul libero passaggio pei Dardanelli ed il Bosforo, delle navi da guerra di tutte le nazioni.

Ora, un altro giornale inglese — lo *Standard* — dice chiaro che è inutile nutrire tali speranze.

D'altra parte bisogna notare che l'abolizione delle norme, le quali regolano ora il passaggio delle navi da guerra per gli Stretti ed il Bosforo potrebbe avvenire soltanto di piena intesa tra tutte le potenze che hanno apposto la loro firma ai rispettivi trattati. — Nè è supponibile che i Gabinetti di Londra e di Pietroburgo intendano di risolvere di propria iniziativa, con un'azione comune a Costantinopoli la questione degli Stretti. E ciò semplicemente perchè il Sultano non rinuncierebbe ad un diritto della Turchia, quale è la clausola degli Stretti, che colla convenzione di Londra del 13 luglio 1841 e col trattato di Parigi del 1856, hanno acquistato carattere di diritto internazionale.

Concludendo quindi, si può affermare che l'accordo anglo-russo rifletterà soltanto i possedimenti delle due potenze in Asia e contribuirà da questo lato ad aumentare le garanzie di pace, ma non si estenderà a tutte le questioni di Europa — come, oltre quelle degli Stretti, anche l'egiziana, la mediterranea e via dicendo, e non getterà quindi nuovi germi di dubbii e di diffidenze che potrebbero turbare la tranquillità politica del continente.

Si torna da capo!

Vive in Italia una schiera d'individui, i quali si sono assunta la missione di non lasciare tranquilla l'opinione pubblica e lavorano continuamente a seminare notizie atte a produrre inquietudini e diffidenze. La schiera, per la verità, non è grossa per numero, ma non è meno malefica, per ciò.

Si tratta di semplici allarmisti? Oppure si tratta di speculatori di Borsa che giocano al ribasso? Non sapremmo dirlo con sicurezza; ma, in ogni caso, è certo che i primi — anche senza volerlo — fanno gli interessi dei secondi.

Queste riflessioni ci sono suggerite dalle voci messe nuovamente in giro circa una sognata politica italiana in Africa. Sono già state più volte smentite, si è pure provata l'assurdità delle medesime; ma ciò non ha impedito che venissero in questi giorni risuscitate.

Se non che questa volta regna una sostanziale contraddizione fra coloro che si valgono di questo argomento per agitare il pubblico.

Gli uni dànno come positivi gli accordi fra Londra e Roma per un'azione militare comune nel Sudan; e per corroborare questa loro asserzione aggiungono che l'Inghilterra, preoccupata fin qui dell'antagonismo che regnava fra essa e la Russia in Asia, aveva sempre risposto negativamente alle proposte italiane per una campagna sul Nilo; ma ora ch'essa si è intesa colla Russia, e si sente le mani libere, si decide ad agire in Africa colla cooperazione dell'Italia, la quale va così ad assumere un impegno superiore alle sue forze e che potrebbe rovinarla completamente.

Gli altri, invece, asseriscono che l'Inghilterra, oramai tranquillata rispetto alla sua politica asiatica, non vuole più saperne della conquista del Sudan e preferisce raccogliersi, lasciando l'Italia negli imbarazzi nei quali si è messa colla presa di Cassala; aggiungendo a questo abbandono del Gabinetto di San Giacomo, l'accordo da esso concluso col nuovo Czar, l'assopimento del conflitto franco-tedesco, e i mali umori sorti in Austria per il rinato movimento irredentista, si arriva, naturalmente, al prossimo, inevitabile, completo isolamento dell'Italia in Europa.

Nessuno avendo più bisogno di essa, la si abbandona al suo destino, cioè alla rovina. E alle lusinghe inglesi e ai legami della Triplice, succederà una quadruplice alleanza che partendo da Londra e passando per Parigi e Berlino, arriverà a Pietroburgo!

Come si vede se i due punti di partenza sono diametralmente opposti fra loro, il punto di arrivo è uno solo. I vaticinii, sebbene contradditorii nella forma, hanno uno scopo unico. Si deve spaventare il paese, sfiduciarlo, fargli intravvedere un fosco avvenire, affinchè i ribassisti, da una parte, possano fare grossi guadagni, e i nemici dell'attuale ordine di cose, dall'altra, si spianino la via che sperano possa condurli al raggiungimento dei loro famosi ideali.

Che ci siano degli italiani che spacciano tali fandonie antipatriottiche, o per interesse del momento, o per innata malvagità, non ci maravigliamo; ci maravigliamo, al contrario, che ci siano nel giornalismo onesto degli ingenui che le riproducono e le discutono in buona fede e con tutta serietà.

Troppa buona fede! E troppa serietà male impiegata!

Farebbero opera più avveduta e più utile se le combattessero, per illuminare il pubblico, il quale finisce sempre per far le spese della propria credulità.

Del resto a diffidare di certe notizie allarmanti, non si sbaglia mai, o ben raramente. Nel caso concreto, poi, la diffidenza avrebbe dovuto essere suggerita dalla stessa contraddizione che regna fra allarmisti e allarmisti, a proposito della pretesa politica italiana in Africa.

Noi concluderemo con una semplice domanda, cioè:

Che non sia possibile risalire alla prima origine di sì perniciosi allarmi, e denunziare i colpevoli, per impedir loro di continuare a nuocere al credito nazionale?

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 28 — L'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, partirà per Weimar, onde assistervi ai funerali del granduca ereditario di Sassonia Weimar.

(N) **Londra**, 28, ore 14 — Secondo le disposizioni presenti la Regina lascierà il castello di Windsor il 18 dicembre per Osborne, dove la Corte si tratterrà otto o nove settimane.

(N) **Londra**, 28, ore 14 — La Regina ha data al castello di Windsor un gran pranzo in onore del matrimonio dello Czar.

(N) **Vienna**, 28, ore 14,20 — Da Costantinopoli si annunzia la morte, avvenuta ad un tratto, di Sureya pascià primo segretario di palazzo.

Berlino — Al giovane granduca ereditario di Sassonia-Weimar, nato nel 1876, diviene, in seguito alla morte di suo padre, avvenuta a Cap Martin, anche erede presuntivo del trono di Olanda, essendo la sua avola una principessa di Olanda.

Londra — E' arrivato il signor Decrais, già ambasciatore francese presso questa Corte, per presentare le sue lettere di richiamo.

Ancora le "tabelle bilingui"

Dal professore A. Galanti riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore del *Popolo Romano*,

Nel numero di ieri del giornale sotto il titolo *tabelle bilingui* si legge una corrispondenza da Vienna, che oltre le osservazioni che ha provocate da parte del *Popolo Romano* per la distinzione che occorre fare fra *diritto* e *opportunità*, ne merita ben altre, dalle quali non soltanto è confermata la questione di opportunità che il P. R. ha messa innanzi, ma può restare infirmata altresì pel governo austriaco la questione di diritto.

Mi permetta dunque di osservarle che la statistica, di cui si serve il suo corrispondente viennese, è fatta per ingannare la gente, giacchè risulterebbe da essa che nell'Istria italiana l'elemento slavo con 185,131 anime (44,418 sloveni 140,713 serbo-croati) supera di molto l'elemento italiano, rappresentato da 118,027 persone.

Ora è bene che si sappia da chi lo ignora che l'Austria, per favorire la popolazione slava nella provincia dell'Istria e far parere che essa supera l'italiana, ha sin dal 1825 staccata l'Istria da Trieste e dal suo territorio, dove gl'italiani sono sopra centomila e gli slavi poco più di 28,000, e all'Istria ha aggiunti paesi prevalentemente slavi, che all'Istria storica e geografica non appartengono.

L'Istria storica e geografica termina alla punta di Fianona: vanno quindi tolte via dal còmputo del corrispondente viennese le isole del Guarnero con soli 8553 italiani e 30,760 slavi e il distretto di Volosca con soli 706 italiani e 25,049 slavi.

Si detraggano dal còmputo degli slavi dell'Istria politica, che non è la geografica, 55,808 anime, e da quello degli italiani se ne detraggano 9259 e avremo italiani 108,768 e slavi 129,322. Vi si aggiungano i 100,039 italiani e 28,129 slavi di Trieste e del suo territorio, e avremo italiani 208,807 e slavi 157,451. Com'Ella vede, le cose mutano.

Le tabelle bilingui, aggiunge il corrispondente, esistevano di già in alcuni distretti. Ed è vero può anche essere giustificato dal fatto che in quei distretti gli slavi sono assai numerosi.

L'offesa al diritto degli italiani dell'Istria sta nell'aver voluto collocare le tabelle bilingui in distretti dove gli slavi sono un'esigua minoranza, sparsa quasi esclusivamente nelle campagne. Nel distretto di Pirano infatti, che giova qui ricordare a titolo di onore, si hanno 15,918 italiani di fronte a soli 2579 contadini slavi.

Nessuno forse avrebbe protestato, se il governo austriaco si fosse contentato di collocare le tabelle bilingui in quei pochi distretti con assoluta prevalenza slava che ancora non le avevano.

Nè la questione è ristretta soltanto alla differenza fra la circoscrizione politica e la geografica, fra il numero degli abitanti dell'una e quello dell'altra. Occorre altresì ricordare che gli slavi della campagna istriana conoscono e parlano l'italiano, perchè non ne possono fare a meno, e sanno farsi capire dai cittadini.

Occorre ricordare che essi raramente sanno leggere; e quando sanno, intendono benissimo le tabelle scritte nella sola lingua italiana; mentre gli abitanti delle città, che parlano la lingua italiana e il dialetto veneto, non capiscono nè mai hanno capito una sillaba delle diverse lingue e dialetti dei contadini sloveni, serbo-croati e morlacchi.

Ciò posto, è lecito affermare, come fa il suo corrispondente, che il "governo austriaco ha "sempre favorito nella misura più larga le esigenze della coltura degli italiani nell'Istria?"

Non è piuttosto evidente che il governo austriaco vuole aiutare gli slavi dell'Istria a costituire una nazionalità propria, ed a conquistare per questa via sull'elemento italiano un predominio che non ebbero nè avranno mai?

Altro non aggiungo per non abusare dello spazio concessomi, che molto avrei da dire anche sull'uso facoltativo delle due lingue, ma con assoluta prevalenza dell'italiano, nei tribunali, e la ringrazio.

A. Galanti.

La guerra tra China e Giappone

Ammaestramenti.

Il conflitto cino-giapponese ha attirato l'attenzione di tutti gli studiosi di cose militari.

E' talmente rapida la trasformazione dei mezzi di guerra che si vanno giornalmente adottando, e sono così rare le occasioni di sperimentarli, che tale attenzione è naturale e giustificata.

Infatti, quali fra le innumerevoli invenzioni moderne sono state sanzionate dalla pratica di una guerra seria?... Cannoni giganti ed a tiro rapido, granate, mine e proiettili perforanti, cannoni revolvers e mitragliere, esplosivi potenti e polveri senza fumo, torpedini, siluri e torpediniere, segnalazioni e tattica, corazze e parapetti ecc. ecc. ogni cosa è il portato di studi ed esperienze fatte con calma e con tutto il tempo desiderabile pei preparativi.

Per esempio: visitando una delle nostre superbe divisioni navali, così complete nei dettagli, così imponenti nell'insieme, chi non si è rivolto la domanda: Come funzionerà tutto ciò sotto al fuoco nemico?

Perchè nel naviglio da guerra, dalla minuscola torpediniera da costa alla poderosa corazzata di oltre 14 mila tonnellate di spostamento, tutto è così ingegnoso e così esattamente combinato che uno solo delle migliaia di projettili che lancia in pochi minuti una mitragliera Maxim può paralizzare, almeno momentaneamente, tutta una nave.

Nè gli eserciti si trovano in condizioni molto migliori. E' bensì vero che il concentramento non raggiungendo in essi mai l'estremo limite che si riscontra sulle navi, vi sarà in molto minor grado la relazione fra il punto e la massa, e perciò a produrre grandi effetti occorreranno sempre cause relativamente grandi; d'altra parte il soldato al fuoco sa di essere invulnerabile dai colpi che non lo colgono direttamente e quindi, per quanto inquadrato e disciplinato, finisce sempre col riacquistare un poco della sua individualità. Tuttavia, anche negli eserciti, oggi le cose sono studiate con tanta precisione di dettagli e le varie parti così strettamente collegate fra di loro che un nonnulla può forse incagliare tutto l'organismo; eppoi, chi può dire come funzioneranno tutti i servizi accessori? Servizi che si sono sovrapposti alla truppa di linea e moltiplicati al segno da render ragionevole il dubbio se quelli sian destinati a coadiuvare la truppa di linea o se questa piuttosto non abbia la missione di proteggere i servizi accessori.

Non mancano invero le teorie; ve ne sono anzi troppe, il che è peggio ancora; ma la pratica manca interamente.

Da ciò l'immenso interesse degli studiosi di cose militari per il conflitto cino-giapponese.

Disgraziatamente, cosa del resto prevedibilissima, la deficenza d'informazioni e le condizioni deplorevoli delle forze militari cinesi, hanno deluso l'aspettativa di tutti.

Mancano le informazioni esatte e quindi, per quante ipotesi si facciano dai tecnici d'ogni paese, siamo sempre nel campo speculativo. Le battaglie di Ping-Yang e dello Yalu, terrestre la prima e marittima la seconda, invece di illuminarci hanno aumentata la confusione delle idee e tutti vanno stiracchiando le cose per farle quadrare colle proprie teorie senza pensare che, malgrado quanto venne stampato in proposito, non si ha ancora la conoscenza esatta delle forze e delle armi impegnate e tanto meno dell'andamento e delle varie fasi dei combattimenti.

Perchè si possa giudicare dell'efficacia dei mezzi offensivi e difensivi impiegati in una guerra è necessario innanzi tutto che le parti contendenti siano tollerabilmente equilibrate e sappiano adoperare le loro armi, altrimenti tutte le conclusioni saranno, secondo ogni probabilità, erronee. Così ad esempio condannare il tipo di nave corazzata perchè nelle mani dei cinesi ha avuto la peggio e portare alle stelle il tipo incrociatore perchè questo rappresentava l'elemento dominante nell'armata giapponese, non è ragionevole; bisognerebbe prima vedere se, invertite le cose, l'esito sarebbe stato diverso. Per conto mio ritengo che, affidati ai cinesi, gl'incrociatori sarebbero andati in rovina come le corazzate, la guerra li avrebbe sorpresi in condizioni deplorevoli di servizio e il disastro sarebbe senza dubbio stato più completo ancora.

Ma ben più importanti che non la soluzione di una quistione di tattica o di armi sono gli ammaestramenti che l'uomo di Stato ed il filosofo possono ritrarre dal conflitto cino-giapponese.

Innanzi tutto abbiamo in esso una conferma di più dell'ottimo indirizzo seguito dal nostro progresso (rappresentato in questo caso dal Giappone) il quale trionfa sempre e dovunque, malgrado qualsiasi inferiorità numerica, di tutte le resistenze d'uomini, di climi e d'elementi.

Ma non basta, perchè di ciò tutti eravamo convinti.

Un popolo relativamente piccolo ha potuto senza sforzo debellarne uno dieci volte più numeroso e ridurlo ad implorare mercè; ciò dimostra l'immensa superiorità di una massa compatta animata da un solo pensiero, da una sola volontà, sopra un'agglomerazione di provincie autonome di fatto se non di nome, in cui tutte assistono indifferenti al nembo che scende sui campi altrui.

Dimostra che pochi centimetri di corazza e la imponenza del numero non bastano ad arrestare un nemico animoso e che il valore delle armi è funzione del valore di chi le adopera; dimostra ancora che la vittoria non si improvvisa davanti al nemico ma deve esser preparata di lunga mano e con grande accorgimento, che vinceranno sempre le truppe più istruite nelle quali lo spirito marziale è mantenuto alto con beninteso disciplina e con l'esercizio dal quale si ritrae la fiducia in sè stessi, nelle armi, nei capi.

Dimostra che le grandi masse raccogliticce servono soltanto ad aumentare il numero dei fuggiaschi e dei prigionieri, ad ingombrar di spedati le strade e le ambulanze di malati.

Dimostra che nelle grandi crisi delle nazioni è indispensabile l'esistenza di un grande centro di vita e d'energia, cuore o cervello, capace d'imprimere un moto armonico a tutto il corpo; che l'accentramento tanto incriminato somiglia a certi regolamenti di bordo che tutti criticano e condannano siccome inutili e peggio quando cielo e mare gareggiano coi loro sorrisi, ma che tutti invocano e benedicono quando l'onda spumeggia sferzata dall'uragano.

Dimostra infine che nella vita delle nazioni come in quella degli individui è indispensabile, sovra ogni cosa, esser sempre pronti ad affrontare l'estrema battaglia anche quando più sorride la vita, perchè allora le negligenze dei giorni propizi o neghittosi si pagano caramente e il trionfo sarà di chi meglio avrà provveduto.

Dedalo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Atto da stipularsi colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova, in appendice al contratto 1° agosto 1894, relativo all'appalto della fornitura e posa in opera di una travata metallica sul nuovo alveo del torrente Candelaro, lungo la Foggia-Manfredonia.

Progetto pel consolidamento della trincea Ilardi al km. 139.306,72 da Palermo, della Bicocca Caldare, con annesso preventivo di spesa di L. 25,900.

Un grave problema sociale

Tale è davvero quello posto, con limpida chiarezza e matematica precisione, dal senatore Vitelleschi, in un importante scritto pubblicato dall'*Economista* di Firenze. (Vedi dispense 18 e 25 nov. corrente).

L'egregio scrittore, con quella sua originale e stringentissima logica, che conferisce tanta efficacia alle sue argomentazioni e alla sua dialettica, anche quando peccano di soverchio pessimismo; ha toccato il tasto più doloroso della odierna questione sociale, e lo ha toccato non da conservatore bigotto, il quale si impaura ad ogni stormir di fronda, imitando lo struzzo che nasconde la testa per sfuggire al nemico; ma da pensatore coraggioso, che virilmente affronta un problema gravido di ansie e di pericoli per il prossimo avvenire delle Società moderne.

La economia politica, osserva il marchese Vitelleschi è una scienza nuova; e appunto perchè tale, non ha potuto abbracciare tutti i fenomeni sociali, non tutti previsti e prevedibili quando questa scienza si è ordinata e composta.

Così il caso d'una Società in cui la produzione abbondi e il lavoro manchi non era preveduto nè prevedibile quando si è costituita la scienza della economia politica. Questa è nonpertanto la strana e singolare malattia che rode e minaccia le Società moderne. Esse, come suol dirsi, falliscono a cassa piena; mancano del necessario nell'abbondanza, si consumano nella prosperità e nella ricchezza.

Sotto il rapporto della produzione le aspirazioni e gli sforzi degli economisti sono stati largamente raggiunti. I casi di mancanza del necessario per alimentare le popolazioni sono ora quasi impossibili, essendo tutti i generi di prima necessità divenuti di facile acquisto, buon mercato, accessibili a tutti. E non solo questi, ma perfino il superfluo è venuto alla portata di ognuno.

Ma inaspettata conseguenza di questo risultato è stata che mentre uno per uno gli oggetti che potevano servire al conforto della vita si moltiplicavano e divenivano accessibili, la vita invece nel suo complesso è divenuta più cara. Quel che bastava cent'anni fa a far vivere una intera fa-

---

HENRY GRÉVILLE

IL CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Ella rialzò, per asciugarsi gli occhi, gli angoli del pannicello ricamato che copriva il bambino, e guardò il genero; mai questi aveva veduto sul suo viso umano quella espressione ardente e rassegnata.

Si curvò verso di lei, e, con una mossa irragionevole, strinse nella medesima stretta il figlio e colui che lo teneva.

— Voi meritate di essere felice — le disse — e lo sarete.

Ella sospirò profondamente, posò un bacio delicato sulla guancia del piccolo essere sempre addormentato, e rivolse verso Marcello gli occhi pieni di dubbio, di preghiera, di dolore.

— Credete — diceva quello sguardo — credete che io possa essere mai felice?

Ma quello del genero esprimeva tanta fiducia ch'ella si rasserenò.

— Bisogna che io ritorni a casa — diss'ella, restituendo il bambino alla balia.

— Vi accompagnerò — fece Marcello. — V'è qualche ordine da dare in casa vostra; desidero che voi non ve ne incarichiate.

— Che penosa giornata per voi! — disse Flavia in tono di dispiacere.

Egli la guardò stupita; infatti, ella non pensava più al suo proprio dolore, alla sua stanchezza; involontariamente pensò che, sotto quel rapporto, ella era molto differente dalla figlia.

Andarono tutt'e due al boulevard Malesherbes e, prima di lasciare la triste casa, Marcello, indovinando che Flavia non sarebbe andata a prender riposo senza aver reso una visita al defunto, aprì pian piano l'uscio della camera mortuaria ed entrò; ella lo seguì silenziosamente.

La camera non era in nulla differente da quello che era stata la mattina; un cero bruciava sulla tavola, vicino ad un crocefisso e ad un'acquasantiera.

Una religiosa aveva surrogato Flavia nella poltrona appiedi al letto, ed era tutto.

Il viso del defunto era calmo più di quanto non lo era nel momento in cui Marcello l'aveva veduto per l'ultima volta.

Dopo un istante di contemplazione muta, la vedova si avvicinò e baciò la fronte del marito; nello stesso momento, Marcello la prese per la mano e la trascinò via piano piano; ella non fece resistenza.

— Non vi ritornerete, eh? — le disse, quando l'ebbe condotta nella sua camera, la sola illuminata di tutto l'appartamento.

Ella fece un gesto negativo.

Ritornarvi, e perchè?

Vi era andata per compiere un dovere, come aveva fatto in tutte le azioni della sua vita; compiuto quel dovere, poteva riposarsi.

— Lascierete da parte tutti gli affari; ce ne occuperemo poi, insieme; siamo d'accordo?

Ella fece un segno di acconsentimento, felicissima di riposarsi ormai fidando in un amico solido e sicuro.

— Buona sera — fece egli, stendendole la mano — io sarò qui di buon'ora.

Egli la lasciò, e, ciò non ostante, tutta la notte e durante la giornata seguente, Flavia si convinse che non era più sola.

Quando Marcello ritornò a casa sua, suonava la mezzanotte; prima di ritirarsi nella sua camera, schiuse piano piano l'uscio di quella della moglie; la quale si era svegliata allora, certo, perchè nell'ombra del cortinaggio, alla luce del lume da notte, vide i suoi occhioni aperti.

Egli stava per entrare, onde avvicinarsi a lei e dirle a bassa voce qualcuna di quelle parole che fino dalla mattina le venivano dal cuore; quando, al leggiero stridore dell'uscio sui gangheri, l'assistente mezz'addormentata si alzò un po' nella poltrona con aria sdegnata.

Giulia richiuse gli occhi e voltò la testa dalla parte del muro.

Allora Marcello entrò nella sua camera.

Ma, un minuto dopo, andò nella camera del figlio, e camminò risoluto fino alla culla.

Il piccino dormiva di cuore: la balia pure, dietro le tende di *cretonne* a fiori.

Il padre non osò baciare il figliuoletto, nella tema di svegliarlo; ma gli stropicciò col dito la guancia vellutata; il dormiente aggrottò le piccole sopracciglia prive di peluria, e fece una smorfietta graziosissima.

Sorridendo, ma con gli occhi umidi, Marcello ritornò nella sua camera, pensando a quella culla, a quella vita novella, che si schiudeva vicino alla sua, e ricondotto da una transizione insensibile ad un altro pensiero a lui caro:

— Povera Flavia! — disse.

XIII.

Erano trascorsi sei mesi dal giorno fatale in cui la signora Dannault era rimasta vedova ed era diventata nonna.

Ella vi pensava salendo le scale dell'appartamento della figliuola, mentre il cuore le batteva un po' più del solito.

Si fermò davanti alla porta prima di suonare.

Dopo aver passato al Castello degli Olmi cinque mesi intieri, era ritornata quel giorno stesso, appena due ore prima.

Un po' di tristezza le rimaneva del suo viaggio solitario, e del suo arrivo.

Il giorno precedente, aveva scritto a Giulia per annunziarle che sarebbe stata a Parigi alle cinque pomeridiane, e domandarle di venire a pranzo per quel primo giorno.

Arrivata alla stazione, non aveva veduto alcun viso conosciuto.

In casa sua, nel nuovo appartamento che si era scelto dopo la morte del marito, nè lettera, nè telegramma.

Un po' inquieta, si era in fretta abbigliata severamente da vedova, poi era uscita per vedere i figli, ed ecco che, sulla soglia, si fermava, non osando di entrare.

Ella suonò e la porta si aprì.

Un cameriere, ch'ella non riconobbe, le tolse il mantello e le domandò il suo nome; poi, precedendola fino alla seconda sala, l'annunziò a voce alta.

Il gruppo di persone che se ne stava davanti al caminetto si parò, la conversazione viva e mordente si sciolse subito, e Giulia si alzò, sorpresa, nel momento in cui la madre si presentava all'uscio della sala.

Durante un secondo, esse rimasero l'una dirimpetto all'altra, Flavia nel suo lutto di lana dalle pieghe rigide, la figliuola scintillante di *jais* riflettente come un carbonchio, sotto i raggi di luce sprigionantisi dai candelabri accesi sul caminetto.

— Mamma! — fece Giulia, che si rimise subito dal suo turbamento — perchè non ci hai prevenuti? Stai bene?

V'erano tre o quattro uomini che formavano un semicerchio davanti alle sedie lasciate in fretta; essi fecero un inchino, aprendo un passaggio alla signora Dannault che si sedette dirimpetto alla figlia.

miglia agiatamente, oggi non basterebbe ad un uomo solo per vivere decentemente.

Un operaio una volta poteva vivere con meno d'una lira al giorno; oggi per vivere nelle stesse condizioni di relativo benessere ci vogliono 4 o 5 lire, e bisogna trovarle. Che anzi siccome il salario si riflette sul prezzo di produzione vi sarebbe antagonismo fra i salari elevati e la produzione a buon mercato, e questi due fatti non avrebbero potuto avverarsi contemporaneamente senza l'intervento di un nuovo fattore, il lavoro meccanico ed organizzato.

Il quale ha realizzato ad oltranza i sogni più arditi degli economisti, producendo un'offerta quasi illimitata e anche superiore alla domanda e perciò stesso il migliore mercato senza diminuire, anzi accrescendo i guadagni e i salari.

Ma il lavoro meccanico e organizzato ha potuto ottenere questi risultati tutti a carico del lavoro umano individuale. Gli operai possono ricevere alti salari e i capitalisti fare larghi guadagni producendo a buon mercato, perchè sono pochi relativamente a quel che producono e perchè sono organizzati. Ma a tutti gli altri? quelli che non lo sono e non partecipano nè al capitale, nè al lavoro?

Anticamente, col lavoro umano individuale, per soddisfare ai bisogni di una famiglia di dieci persone lavoravano forse altrettanti operai.

Oggi lo stesso numero d'operai mediante il lavoro meccanico soddisfa ai bisogni di migliaia di persone. Lo stesso si dica del capitale, il quale oggi concentrato in quantità assai minore, dà risultati infinitamente più grandi.

Ma per quel che riguarda il lavoro umano, che è la questione più importante, essendo stato rimpiazzato dal lavoro meccanico, rimane in gran parte senza impiego. E quindi la produzione si è bensì grandemente accresciuta ed ha raggiunto un relativo buon mercato, ma manca il lavoro. E, novelli Tantali, avanti a una produzione superflua stanno legioni di uomini che mancano del necessario.

Per riassumere la situazione, anticamente per provvedere ai bisogni di una popolazione occorreva il lavoro di tutti i suoi componenti e quindi non solo economicamente, ma socialmente vi era un rapporto costante fra i bisogni degli uomini e il modo di soddisfarvi.

Oggi per provvedere ai bisogni di una popolazione basta una parte minima di questa. Non solo, ma anticamente ogni individuo poteva con un minimo capitale e della buona volontà trovare lavoro, oggi senza grandi capitali e un organamento complesso non vi ha lavoro possibile.

E quindi tutto il resto della popolazione e tutti coloro che non sono in misura di partecipare ad un organamento dotato e costituito, rimangono senza lavoro, e perciò, o che la vita sia cara o a buon mercato, egualmente nell'impossibilità di soddisfarvi.

Da un lato i grani d'America, le carni d'Australia, il rinvilio di tutte le cose: dall'altro gli operai disoccupati, le emigrazioni, il socialismo e l'anarchia. Ecco lo stato di fatto delle società moderne in questo momento: ecco il pauroso problema di cui non si intravede la soluzione.

Gli operai che stanno raccolti nelle officine, si impongono per il loro numero, appunto perchè riuniti in pochi centri. Costretti in grandi gruppi, collegati fra di loro con associazioni e interessi d'ogni maniera, si fanno sentire e temere e lasciano credere che la grande questione che tiene in sospeso il mondo, consista in loro, di cui non pertanto i salari sono generalmente sufficienti e non di rado abbondanti. Ma tutti gli altri sono rimasti spostati senza lavoro e senza salario affatto. Solamente che essi stanno inegualmente sparsi sulla faccia della terra e mescolati alle popolazioni, soffrono, muoiono o emigrano senza far parlare di loro: ma sono essi che costituiscono la vera questione del nostro tempo.

Ora la scienza dopo aver raggiunto l'abbondanza della produzione, deve trovare una proporzionale distribuzione di lavoro perchè si ristabilisca l'equilibrio necessario fra la produzione e la consumazione non in modo teoretico ed astratto, ma praticamente e nella realtà, in modo che le popolazioni all'invito d'una produzione lussuosa non si moltiplichino artificialmente per riempire il mondo di disoccupati e di anarchici: e che ogni uomo sia in grado di guadagnarsi la vita.

Il problema è così grave e difficile che sarebbe presuntuoso volerlo risolvere sul tamburo. Come restituire al lavoro la sua ubiquità e varietà, come restituirgli tutte quelle qualità che ne facevano l'occupazione, il compagno dell'uomo dabbene, un elemento di equilibrio morale, di ordine e di calma, che esso ha completamente perduto, per diventare il monopolio di una classe, forzato in quelli che l'esercitano, esclusivo per gli altri, circoscritto e localizzato, specie di pena cercata con avidità, e al tempo stesso cordialmente detestata, fomite d'odi, elemento di rivoluzione?

Lo spazio non ci permette di riassumere quella parte, nella quale il sen. Vitelleschi descrive l'abbandono della terra per parte dei coltivatori e l'afflusso ascendente alle carriere superiori che crea una classe di spostati assai più pericolosi, e concludiamo colle sue stesse parole:

" Il problema sociale sollevato dalla modificazione profonda e radicale che ha subito il lavoro, costituisce la parte più grave e difficile, se pur non rappresenta da solo tutta la presente questione sociale, in quanto che questa modificazione ha spostato il centro di gravità della vita sociale, che anche più che nei rapporti fra produzione e consumo, stava in quelli fra lavoro e produzione. Alterato profondamente questo equilibrio, le conseguenze di questa alterazione sono imprevedibili. E' d'uopo rendersi conto distintamente e vigilare questa profonda trasformazione sociale perchè si svolga con i minori attriti, possibilmente senza catastrofi, e se queste saranno inevitabili, le minori possibili. „

Gli ufficiali in congedo

Il cap. Guerrini al Circolo militare di Roma

Il conferenziere aprì il suo discorso con un esordio felicissimo, col quale, alludendo al fatto di essere incaricato di aprir la serie delle conferenze al Circolo militare, volle mettere la propria modestia sotto l'usbergo d'un ricordo storico. Paragonò il proprio ufficio a quello dei Veliti incaricati di aprire il combattimento, nelle cui file i romani mettevano quanto di men buono avevano nell'esercito. Il paragone non calzava; ma la modestia era salva.

Quindi entrò subito in materia.

Non molti anni fa, disse, si dipingeva ancora l'ufficiale in congedo coi versi del Guadagnoli:

... vestita ha l'uniforme
Di soldato a proprie spese
Per parer meno deforme
Alle donne del paese.

Ma una grande evoluzione si è compiuta: l'arte militare ha voluto i grandi eserciti: la ricchezza delle nazioni non è stata bastante a tenerli sempre in armi completi: perciò mentre una volta si *teneva sempre* un esercito *per fare* la guerra — esercito veramente permanente — oggi si raccoglie l'esercito *quando si deve far* la guerra.

Dapprima, quando s'iniziò la trasformazione, la parte lasciata a casa fu poca e fu curata poco: poi crebbe, e cresce ancora sempre, e urge di curarla molto: era l'accessorio: è diventata il principale.

A casa non sono solo soldati, ma anche ufficiali, e molti: gli ufficiali inferiori in congedo sono il 48 0[0 del totale degli ufficiali inferiori.

Che cosa sono gli ufficiali in congedo? Molto, ma non tutto quello che devono essere.

Che cosa devono essere gli ufficiali in congedo? Molto, ma non tutto quello che è l'ufficiale di carriera.

Differenze tra i due: quelli in congedo non sono destinati agli alti gradi; quelli in congedo devono solo *condurre* gente alla guerra; quelli di carriera devono prepararsi a saper esercitare i maggiori gradi: quelli di carriera devono *preparare* la gente, tecnicamente e moralmente, alla guerra.

Non occorre dunque ai due la stessa preparazione; l'ufficiale in congedo sarà comandante di truppe a lui ignote, ignoto loro, finchè non ne prenderà il comando; bisogna dunque che abbia un patrimonio di autorità civile da portare a servizio della funzione militare.

All'ufficiale in congedo occorre una preparazione tecnica, *sui generis*: deve saper bene che cosa si vuole e si aspetta da lui nella battaglia, dove (la storia recente ammaestra) mancherà un'azione materiale di comando che coordini gli sforzi di tante menti e di tante braccia, dove, quindi, il coordinamento, solo fattore di vittoria, dovrà essere dato da poche idee ben chiaramente formulate e ben intimamente assimilate.

Questo si otterrà meglio in conversazioni amichevoli tra ufficiali di professione e ufficiali in congedo, che non se si facesse una scuola militare pei secondi.

Ciascuno deve aver coscienza dell'ufficio proprio e orgoglio di questo ufficio: che ci sia da fare molto per gli ufficiali in congedo lo prova il fatto che essi non hanno l'orgoglio di parere quello che sono, tanto che aspirano sempre, nell'uniforme, a confondersi cogli ufficiali di carriera.

Dopo altre considerazioni, conclude avocando come degno tipo dell'ufficiale in congedo non quello dipinto nei versi del Guadagnoli, ma l'antico Cincinnato che, guidate a vittoria le legioni di Roma, tornava all'aratro.

E dal nome augusto di Roma trae gli auspici per ricordare che dove la funzione civile prevalse sulla militare (la Grecia di Pericle) e dove la militare volle prevalere sulla civile (Alessandro, Carlomagno, gli Arabi, Napoleone I) si ebbero effimere grandezze, o presto caduche: veramente grande fu Roma che contemperò con degna armonia le due funzioni.

Chiude, augurando che tra le due categorie d'ufficiali si mantenga e si invigorisca quell'intimo accordo scaturiente dalla stima reciproca e dal culto dei comuni ideali, da cui solo può venire la sicurezza, per sfidare i maggiori cimenti, quando si sa di aver per sè la forza del buon diritto, e quando si sa di nulla aver trascurato per dar sanzione di forza al forte diritto.

Una calda ovazione accolse questa chiusa, nella quale il pensiero elettissimo rifulse in una forma veramente magistrale.

Noi, che avevamo seguito attentamente il conferenziere, restammo confermati nel convincimento che lo spirito militare del nostro esercito, anche fra i giovani, tende alla sua naturale integrazione, associandosi, con intelletto d'amore, agli ideali del pensiero nazionale.

Siamo lieti di fare al nostro Circolo militare i migliori auguri per la riuscita dell'opera felicemente iniziata.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 28, ore 17. — Il regio commissario destinò diecimila lire, a nome del Municipio, in favore dei danneggiati dai terremoti. Invitò parecchi cittadini a costituire un Comitato di soccorso, in aggiunta a quanto farà l'Associazione dei giornalisti colla passeggiata di beneficenza.

Spezia, 28, ore 16.30. — (*Mispa*). Orsini Alfredo, marinaio, che nel 1888 uccideva tre sottoufficiali della regia marina, e quindi si rifugiava all'estero, è stato arrestato in Francia.

Costui, compiuta la formalità dell'estradizione, subirà un processo militare nuovo, essendo stato nel 1889 condannato in contumacia alla fucilazione nella schiena da questo tribunale di guerra e marina.

Venezia, 28, ore 12.20 — In forza della nuova legge sulla tassa di R. M., l'annuo assegno goduto dalla Basilica di S. Marco per la sua conservazione n'era stato colpito, a detrimento dei necessari restauri, ma grazie l'interposizione del nostro R. Prefetto e l'autorevole appoggio dell'on. Galli, sotto segretario di Stato, la Basilica ottenne l'esenzione della tassa e il reintegro delle somme finora pagate.

Udine, 28, ore 11.20 — Nel nostro Duomo, riccamente addobbato e coll'intervento dei vescovi di Vicenza, di Ceneda e di Concordia, ebbe luogo la solenne consacrazione del nuovo vescovo mons. Pier Antonio Antinari, ex-rettore del nostro Seminario Arcivescovile.

Una grandissima folla assisteva alla cerimonia.

Al Seminario fu dato un lauto rinfresco agli invitati ed alla stampa.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto di 70 coperti, offerto ai prelati, che riesci sontuoso.

Modena, 28, ore 11.20. — Fu rinvenuto strozzato nel proprio palazzo il ricchissimo ottuagenario sig. Cavazza. L'Autorità procede attivamente nelle indagini per iscoprire gli autori del grave delitto.

Nell'appartamento furono trovati i mobili scassinati e la cassaforte rovesciata, ma non aperta.

Padova, 28, ore 10.40. — In fondo ad un fossato, presso il Ponte di Brenta, è stato rinvenuto il cadavere di certo Carlo Agnelli, ispettore a questo ufficio tecnico di Finanza.

Si ritiene che la morte debba attribuirsi a mera disgrazia.

Firenze, 28, ore 11.20. — Il nostro Consiglio comunale in vista delle condizioni finanziarie ha respinto il sussidio domandato dalla Società delle Corse, ed ha solo approvato la sovvenzione di L. 2000 alla Camera di lavoro.

— E' cominciato ieri il processo contro i 13 socialisti, scelti fra i 400 che componevano la Lega della disciolta *Unione*.

Il sindaco conte Torrigiani ed il prof. Mortara, docente di diritto costituzionale all'Ateneo di Pisa hanno deposto in favore degli accusati.

— Per iniziativa di alcuni giornalisti si è aperta una sottoscrizione per offrire un banchetto a Emilio Zola che sarà qui il 5 dicembre prossimo per visitare la nostra città.

Firenze, 28, ore 12.40. — Per volontà espressa dal defunto senatore S. D'Ancona gli eredi hanno assegnato la cospicua somma di L. 5350 ai diversi Istituti di beneficenza della nostra città.

ATTI DEL GOVERNO

R. marina — Sono accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio del medico di 2.a cl. Festa Giorgio, che viene inscritto nella riserva navale, dal 1° dicembre p. v. ed assegnato al 2° dipart. (Napoli).

Il commissario di 2.a cl. Giacomuzzi Gio. Battista, sbarca dal *Monzambano*, riprendendo servizio alla direz. d'artiglieria 3.o dipart. (Venezia).

E' prorogato al 1.o gennaio p. v. l'imbarco sulla *Sardegna* del capo-macch. di 1.a cl. Della Casa Giovanni, sbarcandone il pari grado Ornano Antonio.

Magistratura — Camillo De Filippi presidente di Tribunale a Novi-Ligure è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Gerolamo Cosentini giudice è tramutato da Crema ad Aosta.

Giuseppe Bonanomi giudice in Aosta è tramutato a Crema.

Camillo Molinari sost. proc. del Re a Trapani è tram. a Melfi.

Ernesto Sgobaro giudice ad Acqui è tram. a Mistretta.

Torquato Bucci giudice in soprannumero ad Arezzo è nuovamente collocato in pianta.

Esposizioni e Congressi

L'esposizione di Bordeaux ed i vini e le acquaviti italiani — Come abbiamo annunziato, si terrà a Bordeaux, dal 1° maggio al 31 ottobre 1895, un'esposizione internazionale, con un reparto universale, che riuscirà il più importante, per i vini, spiriti e bevande fermentate.

Il Comitato italiano, incaricato di procurare in Italia concorrenti a questa esposizione, ha sede in Milano, presso la Camera di commercio francese, ed è composto dei signori cav. Cesare Mangili, presidente; cav. Francesco Gondrand; comm. Giuseppe Candiani; Adolfo Gilbert; Henry Blanc, segretario.

Questo Comitato, pensando giustamente all'interesse che potranno destare a Bordeaux, che è il più importante mercato vinicolo del mondo, i vini e le acquaviti italiani, ha diramato ai principali produttori e commercianti di vini e spiriti una circolare speciale in lingua italiana, coi relativi moduli, per le domande di ammissione.

Oltre a ciò, ha proposto di ordinare una " mostra collettiva di vini ed acquaviti italiani „ ad imitazione di quello che hanno fatto i produttori delle Champagne all'esposizione di Parigi 1889.

L'ammissione a questa mostra è stata disciplinata dal Comitato italiano, e coloro che ne volessero conoscere le condizioni si rivolgano al Comitato stesso in Milano, via Brera, 5.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 29 Nov. 1894 — S. Saturnino.

Leva il sole alle ore 7,18 m. - Tramonta alle 4,35 s.
Leva la luna alle ore 9,27 m. - Tramonta alle 5,54 s.

BOLLETTINO METEORICO

28 novembre 1894.

Europa pressione bassa Nord, 747, Bodo; elevata Centro, 776 Lemberg.

Italia 24 ore: barometro diminuito di poco versante tirrenico, aumentato uno a due mill. Sud e Sicilia; venti settentrionali freschi Centro, diverse nebbie, pioggie leggere Sud penisola e Sardegna; qualche brinata e leggera gelata.

Temperatura poco diminuita Nord, poco aumentata altrove.

Stamane cielo nevoso Cuneo, coperto o nuvoloso altrove; venti freschi settentrionali Centro, deboli laterno levante Sud.

Mare agitato alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a levante, cielo nuvoloso, con pioggie o neve.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 27 novembre alle 7 del 28:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	6 5	2 0	Roma	14 2	7 2
Milano	7 8	1 4	Foggia	12 3	8 9
Venezia	9 0	2 2	Bari	12 8	10 3
Ancona	8 7	6 2	Napoli	14 2	10 0
Firenze	10 3	4 7	Cagliari	16 9	6 5
Perugia	9 4	4 2	Palermo	20 7	6 3

All'estero ore 7 del 28.

Atene	9 6	Budapest	0 2	Zurigo	0 8
Pietroburgo	6 8	Trieste	3 5	Lugano	1 0
Mosca	2 9	Madrid	1 4	Ginevra	1 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	9 9
Amburgo	1 6	Parigi	0 1	Malta	16 7
Praga	2 1	Nizza	3 7	Algeri	17 2
Vienna	0 2	Monaco	2 1		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 28 novembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima			11.8
	minima			3.0
	osserv. a ore 15			10.6
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0		metri	12,5
	id.	0,20	id.	9,0
	id.	0,40	id.	10,8
	id.	0,60	id.	12,9

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero, Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Borgiano (Propaganda fide) dalle 10 alle 13 - Boncompagni - Ludovisi (palazzo Piombino, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Gallerie (arazzi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 15 - Corsini (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna - Tenerani, via Nazionale, 290 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 14 alle 16.

Teatro Sauro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (si rilascia permesso all'Ufficio Archeologico in Campidoglio) dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 - Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare, via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni del mosaico al Vaticano (permesso via della Sagrestia 8) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 e Reali Scuderie dalle 12 alle 14 (permessi ritirabili, dalle 10 alle 12, al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ed all'Ufficio del Gran Scudiere, in via della Dateria).

Cupola di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11 - In tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso ritirabile in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso l'Etrusco) - S. Giovanni Laterano - Collegio Romano tutti dalle 10 alle 15 - Borghese (villa Borghese) dalle 13 al tramonto.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre Capitolina (ingresso L. 0.50) dalle 10 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Calisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla Via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Palatino - Terme di Caracalla (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 15 al tramonto - Celimontana, già Mattei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche - Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14.

Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi - occorre permesso) dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 26 Nov. 1894.
Nati 36 compresi 6 nati morti
Morti 17 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Giannini Caterina fu Bartolomeo, Roma, 41, coniug.
Gheghi Ermelinda di Serafino, id., 18, nubile
Salvatori Paolo fu Antonio, id., 47, coniug.
Alessandrini Isabella fu Alessandro, Farnese, 63, ved.
Cesarini Edoardo di Palmasio, Lecce, 28, celibe
Croci Enrico di Francesco, Frascati, 28, coniug.
Rosignoli Leone fu Giuseppe, Viterbo, 38, celibe
Mecozzi Giuseppe fu Domenico, Roma, 51, id.
Petrucci Roberto di Sebastiano, id., 35, coniug.
Piacentini Matilde fu Genesio, id., 17 nubile
Martocchia Orazio di Ermenegildo, 7.

MATRIMONI del 22 NOVEMBRE.

Torroni Francesco, avvocato, con Gallas Carlotta
Marzi Carlo, domestico, con Raducci Faustina
Ferraresi V. E., commerciante, con Antolini Carolina
Vescovini Adolfo, impieg., con Goldoni Barberina
Masi Luigi, muratore, con Verzini Zaira
Vasapollo Domenico, calzolaio, con Tirabassi Teresa
Lucarelli Francesco, mediatore, con Gori Antonia
Pagnani Gaetano, possidente, con Boschetti Geltrude
Schiavetti Augusto, falegname, con Malvezi Elettra
Donati Filippo, pittore, con Jacopini Adele
Giuli Angelo, operaio, con Biondi Violante
Leopoldi Alfonso, notaio, con Santanatoglia Rosa
Pro Angelo Maria, carbonaio, con Bramucci Matilde.

SCIARADA

1. - Regione americana.
2. - Avverbio temporale.
1. - 2. - Bella città italiana.

Risposta alla Domanda bizzarra di ieri:
AS-SI-SI.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Sabato 1 dicembre, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di S. Vitale, a cura di quel parroco, si canterà una Messa di Requie per l'anima della defunta **Anna Pomardi in Martorelli.**

I parenti e gli amici sono pregati d'intervenirvi.

Rassegna musicale

IL VOTO

Opera in due atti del maestro Vallini.

Lo confesso: quando il maestro Vallini è venuto a trovarmi e mi ha parlato della sua opera, delle sue speranze e della sincerità del sentimento che lo avea guidato nello scrivere, io ho provato una viva simpatia per questo giovane autore. La sua presenza, i suoi modi, la sua parola semplice e modesta mi hanno fatto subito simpatizzare col giovane artista, al quale ho stretto la mano, augurandogli di cuore un fortunato successo.

Ed oggi io sarei stato lietissimo di poter constatare la verità dell'augurio, e confortarlo altresì con lode ampia e sincera. Disgraziatamente non posso farlo.

Il maestro Vallini - allievo distinto del Mabellini, direttore di orchestra assai favorevolmente noto - possiede le attitudini al teatro, ma non esiste in lui la facoltà creativa e nemmeno la conoscenza della forma e l'esperienza tecnica.

Qualora nella musica del *Voto* vi fossero soltanto anormalità di forma e di carattere, così da poter far credere che la potenza dell'ingegno avesse, per avventura, portato l'autore fuori della via battuta, io non dispererei dell'avvenire del giovane compositore.

Vi sono artisti in cui si crederebbe quasi che l'anima, salendo al cervello, abbandoni il cuore; e siccome da cotesto stato di sovraeccitazione musicale non è poi tanto difficile di far discendere prima o poi l'artista, il disperare sarebbe eccessivo.

Ma il Vallini non appartiene a questa categoria; egli dà bonariamente e sinceramente tutto quello che ha; egli stesso lo ha confessato: ma ciò non basta. In musica non v'ha intenzione alcuna che possa sostituire l'invenzione assente.

Ciò che non diventa fenomeno non esiste nella musica, e ciò che lo è diventato ha cessato di essere semplice invenzione.

Nella musica in una parola non basta **volere**, ma bisogna **potere!**

Chi può dunque voglia e chi non può desista dal volere.

E qui avrei subito finito la mia rassegna del *Voto*, se non sentissi il bisogno di aggiungere ancora qualche altra cosa a maggiore schiarimento delle mie affermazioni.

E anzitutto vorrei domandare al maestro Vallini come e perchè si è innamorato di un soggetto così poco geniale e lirico, quale è questo del suo *Voto*.

Un piccolo dramma a tre personaggi, composto di due *duetti* d'amore ed un *terzettino*, con situazioni così poco verosimilmente umane, non poteva suggerire nè passione nè poesia di arte.

Che cos'è infatti questo voto di Pietro il pescatore, voto fatto non si sa dove, come, quando e perchè, e che lo obbliga a rinunziare all'amore di una delle fanciulle che lo amano e che poi manifestato spinge la prescelta dal voto a gettarsi in mare sotto gli occhi dell'amante che non trova nemmeno la forza volgare di saltare anch'esso in acqua per salvarla?... Andiamo via: si vede che *Cavalleria Rusticana* continua a fare proseliti, non solo fra i compositori, ma anche fra i librettisti.

Il Vallini, che chissà mai quante volte avrà diretto la *Cavalleria Rusticana* e sarà stato testimone degli entusiasmi destati dalla fortunata opera del Mascagni, ha subito certamente il contagio terribile del successo altrui e si è messo a scrivere anch'esso la sua *Cavalleria!*..

Lo strano è questo, che una delle deficienze massime della musica del *Voto* la si riscontra nell'istrumentale, e non solo nell'armonia e nelle combinazioni foniche; ma nel processo tecnico orchestrale di cui il Vallini presumibilmente avrebbe dovuto avere — per la sua professione — conoscenza piena ed intera. Ciò che il Vallini fa dire e fare all'orchestra è infatti cosa così ingenua e imprevidente che ci è voluta tutta la esperienza e l'abilità del Mascheroni e il valore certo non comune dei singoli professori per evitare certi urti e certe anomalie acustiche... e non sempre è bastato!

Lo stesso *terzettino*, l'unico pezzo dove viva una idea musicale, il Vallini lo ha spinto in regioni addirittura sopravocali: e fu davvero fortuna straordinaria per lui che i mezzi eccezionalissimi della signora Darclée potessero raggiungere quelle note acutissime e trarne anzi effetto potente e inaspettato.

Insieme alla signora Darclée furono esecutori eccellenti la signora Petri e il Cremonini — tutti e tre, credo, generosamente e gratuitamente prestatisi allo studio ed alla interpretazione del *Voto*. Ad essi ed al Mascheroni il Vallini deve unicamente gli applausi che lo hanno salutato; ma che, a mio avviso, egli non deve nuovamente tentare come compositore — Sarebbe pericoloso!

Gino Monaldi.

I funerali di Rubinstein.

(S) **Pietroburgo**, 28. — Hanno avuto luogo oggi i funerali di Rubinstein.

Vi hanno assistito tutte le notabilità artistiche di Pietroburgo, le deputazioni dei teatri imperiali di Mosca e della Società filarmonica della stessa città, le sezioni delle provincie della Società imperiale russa di musica, gli Istituti musicali, i delegati dei municipi di Pietroburgo e di Peterhof ed i rappresentanti della stampa.

Durante la cerimonia religiosa funebre, i cori eseguirono scelta musica.

Migliaia di spettatori presero parte al corteo che accompagnò al cimitero la salma di Rubinstein.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una bella eredità.

Un giornale francese racconta che, tempo fa, in un comunello del dipartimento delle Alpi marittime moriva una donna lasciando ogni suo avere ad un ragazzo.

La cifra dell'eredità fu stimata a 66 lire, ma le formalità legali che bisognò disimpegnare furono le stesse come se si fosse trattato di un eredità opulenta. Dapprima, trattandosi di un minore, la successione doveva essere accettata sotto beneficio d'inventario. Proceduto, dunque solennemente a tale inventario e regolato tutto risultò che l'erede doveva riscuotere 66 lire e pagarne 87 con una perdita netta di 21 lire!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,2 — minimo: 7.2.

R. Prefettura — Il prefetto ha annullata una deliberazione della Giunta municipale di Civitella San Paolo presa ad urgenza e ratificata dal Consiglio comunale, con la quale il Comune suddetto aveva garantito il pagamento di L. 1600 da effettuarsi dal sig. Pietro Traversetti, appaltatore di un lavoro comunale al sig. Carlo Casaretti, come rimborso di uguale somma da quest'ultimo antistata.

Il sepolcro degli Scipioni ed il colombario di Pomponio Hylas. — Riportammo già un reclamo di un nostro *assiduo*, il quale ci domandava perchè mai i visitatori del sepolcro degli Scipioni e del colombaio di Pomponio Hylas sulla via Appia debbano pagare due distinte tasse d'ingresso, mentre un'unica tessera dà diritto a visitare ambedue i monumenti.

Alla nostra domanda riceviamo cortesemente la seguente risposta:

I colombari esistenti nell'Appia, nella vigna vicina a quella ove sono i sepolcri degli Scipioni, sono posseduti da un privato e nulla hanno che fare col piccolo colombario di Pomponio Hylas, il quale spetta al comune di Roma e non sta sulla via Appia, ma presso la porta Latina.

La tassa di 25 cent. riguarda il sepolcro degli Scipioni e questo piccolo colombario, per visitare il quale conviene tornare indietro sulla via Appio, recarsi al bivio con la latina e percorrere questa via fino alla porta.

Il reclamo è dunque fondato sopra un equivoco fra il predetto colombario che spetta al Comune ed i tre colombari della vigna vicina all'ipogeo degli Scipioni, per visitare i quali si è sempre pagato un compenso al proprietario della vigna.

Dimissioni — In seguito ai noti avvenimenti, il sindaco e la Giunta municipale di Alatri hanno rassegnato le loro dimissioni.

Per le maestre comunali — Alcune delle nostre migliori maestre comunali, ci hanno fatto esternare un desiderio che ci sembra giustissimo e degno di essere esaudito.

Nei programmi scolastici le maestre debbono illustrare colle loro lezioni gli avvenimenti e le ricorrenze più importanti della patria.

Non ultima per solennità può dirsi di certo la inaugurazione di una sessione della Camera dei deputati coll'intervento di S. M. e della Corte ec.

Ora le maestre vorrebbero almeno per una volta ottenere una vacanza per poter assistere a tale inaugurazione, senza di che non sarebbero in grado di poterla descrivere.

Tale desiderio non potrebbe essere preso in considerazione?

Per una nomina. — Un giornale del mattino, commentando la nomina del signor Balestra (*sic*) a membro della Congregazione di Carità di Roma, ha scritto ieri che per sapere chi egli sia è necessario ricorrere alla *Guida Monaci*.

Se il dott. Balestra è persona ignota a quel giornale, ce ne duole per lui, perchè egli è punto ignota nel campo scientifico ed amministrativo a Roma e fuori di Roma.

Tralasciando di passare in rassegna le sue molte pubblicazioni, dalle quali talune hanno avuto l'onore di esser tradotte all'estero, citeremo soltanto il suo lavoro chimico-microscopico sulla malaria e sull'igiene della città e campagna di Roma, che segna forse il *primo passo sperimentale* della batteriologia.

Nel campo poi amministrativo ricorderemo che il dott. Balestra oltre all'aver fatto parte di molte Commissioni ed esserne stato il relatore, ha appartenuto al Consiglio provinciale per il IV mandamento di Roma ed al Consiglio sanitario provinciale.

Dopo ciò venire in Roma a domandare ingenuamente chi sia il signor Balestra è cosa, che farebbe ridere, se la domanda non partisse da chi ha maggiore il dovere di conoscere e segnalare alla pubblica estimazione quei cittadini che più degli altri onorano la città e la patria coll'ingegno e coll'opera.

Un Consiglio comunale sciolto. — Con recente decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di Riano, in provincia di Roma, e vi è stato nominato R. Commissario il cav. Felice Farrana.

La relazione che precede il decreto così si esprime:

" Le condizioni dell'Amministrazione comunale di Riano, in provincia di Roma, quali furono accertate da un'inchiesta fatta eseguire dalla Prefettura, sono gravissime. Gli amministratori, venendo meno alla fiducia in loro riposta, hanno fatto sperpero del denaro pubblico. Dopo avere assunto un mutuo a condizioni rovinose pel comune, ne hanno distratto i fondi, consumandoli in spese facoltative e lasciando che da creditori del Comune si sequestrassero i mobili dell'ufficio comunale, e tutto ciò contro le tassative disposizioni dell'autorità superiore, le cui provvidenze andavano così frustrate. Non ha mancato la Prefettura di Roma di richiamare gli amministratori alla stretta osservanza della legge, ma sempre inutilmente e le cose sono ora giunte al punto che gli stessi consiglieri comunali, nella maggioranza, hanno ritenuto doveroso di presentare le loro dimissioni. „

Il basso personale di S. Spirito — La Direzione dell'Ospedale di Santo Spirito ha incaricato l'ex-maresciallo dei carabinieri, Finati, di riorganizzare il servizio di infermieri e inservienti nel detto ospedale, servizio che sino ad ora lasciava molto a desiderare, come è apparso anche nel luttuoso caso dell'assassinio di suora Agostina.

Associazione della stampa — La Commissione per la riforma dello statuto è convocata oggi, giovedì 29, alle ore 9 1[2 pom. (21 1[2).

Pei danneggiati dal terremoto — La Presidenza dell'Associazione della Stampa, ha chiamato a comporre il Comitato generale, ed il Comitato esecutivo per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e di Calabria:

Comitato generale — Arbib Eduardo, deputato al Parlamento, direttore dell'*Italie* — Ambrosoli D.r Francesco, deputato — Albano cav. Aureliano, consigliere amministratore dell'Associazione della Stampa — Berti S. E. comm. Domenico, 1° segretario dell'Ordine Mauriziano — Baccelli avv. Alfredo, pubblicista — Bongioannini ing. comm. Francesco, capo div. P. I. — Ballesio cav. G. B., direttore del *Diritto* — Baffico Giuseppe, corrispondente della *Sera* e del *Caffaro* — Bistolfi avv. G. B., corrispondente dell'*Elettrico* e della *Lombardia* — Besso comm. Marco, pubblicista — Brenna avv. Guglielmo, pubblicista — Berardi march. comm. Filippo Presidente della Deputazione provinciale — Compagna barone Francesco, senatore — Chimirri avvocato Bruno, deputato — Cirmeni D.r Benedetto, deputato — Caetani Onorato duca di Sermoneta, deputato — Cavallotti avv. Felice, deputato — Cappelleri Vincenzo, deputato — Colarusso Raffaele, dep. — Camagna avv. Biagio, dep. — Chidamo avv. Giuseppe, dep. — Corti prof. Siro, pubblicista — Castellini prof. Napoleone, corrispondente della *Perseveranza* — Cesana Luigi, direttore del *Messaggero* — Casoni G. B. direttore dell'*Osservatore Romano* — Colacito Filandro, direttore della *Capitale* — Casalegno cav. Giuseppe, corrisp. della *Gazzetta del Popolo* — Curcio comm. Giorgio, cons. di Stato — Del Giudice Giacomo, dep. — De Nava cav. Giuseppe, consigliere di Stato — De Bellis avv. Vito, corrisp. del *Corriere Meridionale* di Bari — Di Genna Vincenzo, direttore del giornale il *Tempo* — Friedlander comm. Ettore, direttore dell'*Agenzia Stefani* — Finali comm. Gaspare, presidente della Corte dei Conti — Ferrari prof. Ettore, ex-deputato, scultore — Facelli avv. Cesare, pubblicista — Finocchiaro avv. Antonio, corrisp. dell'*Imparziale* di Messina — Ghiglieri S. E. conte Francesco, presidente della Corte di Cassazione — Guiccioli marchese Alessandro, prefetto — Grimaldi avvocato professor Bernardino, deputato — Giordano Apostoli barone Giuseppe, deputato — Gennaro cavalier Vitaliano, corrispondente della *Provincia* di Brescia — Giannelli Tito, direttore della *Voce della Verità* — Galluppi cav. prof. Enrico, assessore comunale a Roma — Haasenstein e Vogel, agente di pubblicità — Luzzatto avv. Attilio, deputato, direttore della *Tribuna* — Lodi Carlo, corrisp. del *Mattino* di Napoli — Monteverde comm. Giulio, senatore — Marchior comm. Giuseppe, direttore della Banca d'Italia — Maurizi prof. comm. Luigi, Rettore della R. Università — Murmura avv. Pasquale, deputato — Marchetti prof. comm. Filippo, direttore del Liceo musicale di S. Cecilia — Mantica avv. Giuseppe, corrispondente dei Giornale di Reggio-Calabria — Miaglia cav. Ferdinando, direttore del *Popolo Romano* — Mengarini cav. Arnaldo, pubblicista — Nathan Ernesto, pubblicista — Picardi avv. Silvestro, deputato — Pelloux gen. Luigi, deputato, comandante la divisione militare di Roma — Palamenghi-Crispi avv. Tommaso, direttore della *Riforma* — Piebano Achille, direttore del *Fanfulla* — Perozy cav. Dario, corrisp. della *Nazione* — Perino Edoardo, editore — Parpagliolo avv. Luigi, pubblicista — Rossi avv. comm. Giuseppe, senatore — Rinaldi avv. Antonio, deputato — Ruspoli principe Emanuele, sindaco di Roma — Riccio avv. Vincenzo, corrisp. *Gazzetta di Venezia* e *Secolo XIX* — Romeo avv. Nunzio, corrispondente del giornale *Politica e Commercio* — Saredo comm. Giuseppe, senatore, presid. di Sez. del Consiglio di Stato — Squitti barone avv. Baldassare, deputato — Di San Martino conte Enrico, vicepresid. Accademia di S. Cecilia — Spagnolo Enrico, corrisp. dell'*Unione Sarda* — Todaro dott. Francesco, senatore — Taiani comm. Diego, deputato — Tittoni comm. Tommaso, deputato, presid. del Consiglio provinciale — Tranfo comm. Carlo, senatore — Vanioli cav. Giacomo, pubblicista — Viola Vincenzo, direttore del *Mezzogiorno* — Ximenes Ettore, scultore.

Comitato esecutivo. — Bonghi comm. Ruggero, deputato, presid. dell'Associazione della Stampa — Pettinati avv. Nino, segr. Assoc. Stampa; corrispondente *Gazzetta Piemontese* e *Resto del Carlino* — Dobrilla Luigi, direttore della *Tribuna Supplemento* — Franchi Verney Della Valletta conte Giuseppe, corrisp. della *Gazzetta Musicale* — Montani Carlo, pubblicista — Norsa Giulio, corrisp. del *Secolo* — Raimondi Ottorino, corrisp. *Gazzetta dell'Emilia* e *Corriere della Sera* — Rossi Enrico, corrisp. del giornale di *Sicilia* e del *Paese* — Terraca comm. Michele, dep. direttore dell'*Opinione Liberale* — Vassallo L. Arnaldo, direttore del *Don Chisciotte* — Coen Settimio, corrisp. del *Roma* di Napoli.

Il Comitato generale ed il Comitato esecutivo sono convocati alle 16 d'oggi nei locali dell'Associazione della Stampa.

Ars. — La cappella di San Pietro Martire, opera di Michelozzi con dipinti del Foppa, che ammirasi a Milano, è dichiarata un gioiello del nostro risorgimento. Ora di questa insigne opera d'arte, il signor Adolfo Consolani è stato incaricato dalle Direzioni dei Musei di Edimburgo e di Dublino, come lo fu per il Kensigton di Londra, di eseguirne due modelli in gesso nella proporzione di un decimo del vero.

Essendo questi modelli ultimati, il sig. Consolani invita a visitarli nel suo studio, posto in via Principe Eugenio, 152. I modelli sono visibili a tutto il 2 dicembre pross. dalle ore 8 alle 17.

Il monumento a Carlo Alberto — Il Comitato esecutivo ci prega di annunziare che per accordi intervenuti colla Direzione generale della Banca d'Italia, tutte le sedi e succursali di detto istituto nel regno sono state autorizzate al ricevimento dei versamenti di somme destinate alla erezione di un monumento in Roma a Carlo Alberto, l'ammontare delle quali sarà accreditato al Comitato allo scopo anddetto.

Il Comitato invita quindi le autorità comunali e governative, i sotto-comitati del Regno ed i privati cittadini ad affrettare senz'altro ogni versamento di somme alla Banca d'Italia, dandone contemporaneamente avviso al Comitato esecutivo in Roma, piazza del Grillo n. 5.

Vetture-Ristorante. — Anche in quest'anno durante il periodo invernale la Compagnia Internazionale dei " Wagons-lits „ ha messo in circolazione fra Roma-Pisa e viceversa, e fra Genova-Ventimiglia e viceversa, delle splendide ed eleganti Vetture-ristorante, nelle quali si fa il servizio di pranzi e colazioni a prezzo fisso e alla carta.

Queste vetture circolano sul tratto *Roma-Pisa* e viceversa coi treni direttissimi diurni fra Roma, Milano, Torino e viceversa e sul tratto *Genova-Ventimiglia* e viceversa col treno in partenza da Genova alle 9.50 e in partenza da Ventimiglia alle 18.55.

Ci è grato rilevare come sia stata favorevolmente accolta questa comodità incontestabile, che permette ai viaggiatori di prima e seconda classe di prendere con tutta tranquillità i loro pasti senza pagare nessuna tassa speciale per entrare nelle Vetture-ristorante e rinnoviamo i voti già formulati l'anno scorso, cioè, che presto altre linee importanti sieno provviste di tali vetture.

Magistratura. — Vincenzo Sabbatucci giudice di tribunale a Roma, è dispensato dal servizio.

Negry Costantino, pretore di Ceccano, è collocato in aspettativa.

Giuseppe Lomonaco, pretore ad Arpino, è tramutato a Ceccano.

Federico Venditti, pretore di Ceprano, è tramutato ad Arpino.

Tito Lustrissimi, cancelliere del tribunale di Velletri, è tramutato a Civitavecchia.

Volpi Vincenzo, vice-cancelliere, è tramutato dal tribunale di Civitavecchia a quello di Velletri.

Mancinelli Attilio, vice-cancelliere del 6° mandamento di Roma, temporaneamente applicato al ministero di grazia e giustizia e dei culti, è richiamato al suo posto, cessando da tale applicazione.

R. Università. — Il prof. Basilio Magni, alle ore 13 d'oggi, nella Sala V, incomincerà per il tredicesimo anno a svolgere la Storia dell'Arte, proseguendo ogni giovedì nella medesima sala ed ora.

Gli artisti tedeschi — Il Circolo degli artisti tedeschi, sabato 1 dicembre, alle ore 20, inaugurerà, con solenne banchetto, il nuovo anno sociale.

Condoglianze. — Ieri notte, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi, nel vigore dell'età, Enrico De-Angelis, tipografo, addetto allo Stabilimento Perino.

Le nostre sincere condoglianze alla desolata famiglia.

Conferenze — Questa sera, giovedì 29, alle ore 5 1[2, il conte avv. Carlo Santucci inaugurerà il corso delle conferenze mensili che si terranno nel Circolo della Immacolata della Gioventù di Roma, trattando il tema: " L'influenza sociale del terz'Ordine Francescano „.

Lunedì 3 dicembre alle ore 5 1[2 pom. si riaprirà, per proseguire nel lunedì e giovedì di ogni settimana, il corso complementare di lingua francese. I soci sono dispensati da qualunque tassa di ammissione.

Società ed assemblee — " Circolo Savoia „. Assemblea generale questa sera alle ore 9, nella sede sociale, piazza del Monte di Pietà n. 99. Si discuterà, fra le altre, una proposta relativa al 25° anniversario della liberazione di Roma.

In Vaticano. — Il Papa ha nominato per Breve vescovo di Rieti il canonico Quintarelli di Bagnorea.

— Il Cardinal Vicario ha pubblicato un invito sacro per la solita novena della festa della Concezione e del Santo Natale.

— Monsignor Azarian è atteso in dicembre.

— Sono stati ricevuti in udienza particolare dal Papa il padre Gregorio da Pistoia, cappuccino, provinciale di Toscana, il suo segretario, padre Remigio da Firenze, e 10 missionari destinati alle Missioni dell'Indostan nelle Indie Orientali.

Il Papa si trattenne lungamente con quei buoni religiosi parlando loro del serafico patriarca S. Francesco, del quale si disse devoto figlio.

Il Pontefice ebbe parole di benevolenza verso l'Ordine dei cappuccini e impartì ai novelli missionari l'apostolica benedizione.

— Si afferma prossimo il richiamo del Nunzio a Parigi mons. Ferrata.

Tentato omicidio. — Per dispiaceri amorosi certa Leonardi Virginia, una ragazza ventisettenne da Roma, abitante in via Cicerone 49 p. 4.o, tentava ieri di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo. Accorso il dott. Nicolai, la sconsolata fu tratta fuori di pericolo.

Il feritore. — L'autore del ferimento di Santi Domenico — di cui parlammo l'altro ieri — è un tal Araldi Domenico, d'anni 30, di Parma, facchino abitante in via dei Sabelli, che venne arrestato.

Una bambina abbandonata. — Le Suore della Immacolata trovarono a San Giovanni e Paolo una bambina di tre anni abbandonata, che risponde al nome di Ida, pulitamente vestita. S'intende che le Suore le hanno dato subito ricovero.

Ladri di farina. — Certi Pennesi Lorenzo e Mazzoli Innocenzo, vigilato speciale, e il fratello Mazzoli Emilio, già al servizio di Martinazzi Martino, proprietario del molino a Porta S. Giovanni, da più tempo d'accordo sottraevano sacchi di farina.

Ieri, alla barriera dei Tre Archi furono sorpresi mentre sdaziavano un carrettino a mano contenente 2 quintali di farina. Scoperti, fuggirono abbandonando il carrettino.

Il delegato Benai riusciva a rintracciarli e li arrestava. Essi confessarono di aver rubato 6 quintali di farina del valore di L. 200.

Un po' di tutto. — Il vetturino Marini Alcido da Valmontone ieri, in piazza delle Terme, per ragioni di mestiere, ebbe un colpo di ombrellone alla testa per opera di un suo compagno, col quale era venuto a litigio.

Ne avrà per 10 giorni.

— Jaia Filippo di anni 49 da Caserta mentre lavorava in via Babuino n. 46 per mettere una finestra al posto, salito su di una scala cadde e riportò contusione al piede destro.

— Il caffettiere Di Tullio Giuseppe — un ragazzo di 12 anni — ieri in via Mastro Giorgio ricevette una sassata alla testa da un altro ragazzo col quale era venuto a litigio. All'ospedale fu giudicato guaribile in una settimana.

— In via Clementi in Prati di Castello è stato arrestato certo Zanglini Fulvio impiegato perchè autore di un ferimento in persona del falegname Mariani Temistocle col quale era venuto a questione per divergenze d'interessi.

— La stessa sorte toccò al pregiudicato Di Vanni Antonio di anni 18 da Roma, per complicità nel furto di un ombrello del valore di 6 lire, commesso a danno del negoziante Ugolinelli Antonio in via Tata Giovanni.

— L'agganciatore ferroviario Scaccia Angelo di anni 31 da Lanciano, alla stazione ferroviaria nell'aprire un cuscinetto si schiacciò il dito medio della mano sinistra.

— Il muratore Gambelli Ignazio da Ronciglione, mentre lavorava sopra una scala a piuoli nella scuola tecnica degli ingegneri in via della Polveriera, scivolò e cadde fratturandosi il polso destro.

— E' stata arrestata la portiera Pasqualoni Agnese, maritata Trivello da Poggio Catino, abitante in via Giulio Romano 62, per oltraggi al delegato Petri.

Il Naftolio su qualunque dolore, contusioni, ferite, scottature, geloni, calli dolenti od altro male esterno; **e per respirazione** nell'asma, tosse convulsa e catarri bronchiali, è d'una efficacia antisettica, antiflogistica e antispasmodica, che non l'ha nessun altro rimedio. L. 1 il flacon da tutti i grossisti e farmacisti; spedizione contro vaglia od assegno, più cent. 60. *Dottor G. Gori, Roma, via Frattina 34. Consultazioni.*

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Programma musicale da eseguirsi oggi al Pincio dal Concerto comunale, dalle ore 15 alle 16 1[2:

1. Marcia militare.
2. Weber: " Der Freischütz „ ouverture.
3. Ponchielli: " Il figliuol prodigo „ intermezzo e finale I.
4. Verdi: " Giovanna d'Arco „ sinfonia.
5. Waldteufel: " Violettes „ valtzer.

Cure respiratorie nello Stabilimento di bagni — Crociferi 44.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Malattie dell'orecchio, gola e naso. — Il dottor Vincenzo Damato dà consultazioni nel suo gabinetto, via Veneto N. 95 1° piano, tutti i giorni dalle 10 alle 13.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Stasera seconda rappresentazione del *Voto* e sesta replica del *Falstaff*.

Domani si ripete lo spettacolo e sabato serata di onore della valentissima signorina Ferrani con l'ultima della *Manon* del Puccini.

VALLE. — La Compagnia Lombardi-Pavoni darà stasera un'altra novità, che speriamo almeno possa avere buon successo. Si tratta di un dramma in 5 atti del noto scrittore russo Ostrowsky: *Il Temporale.*

QUIRINO. — Il *Boccaccio* fu accolto col solito brio e frutto applausi a tutti gli esecutori.

Stasera *Mascotte.*

POLITEAMA ADRIANO. — Rammentiamo per oggi lo spettacolo straordinario diurno dedicato ai bambini, i quali tutti indistintamente avranno diritto a concorrere all'estrazione dei quindici premi ricchissimi promessi dall'Impresa.

Alla sera consueta rappresentazione.

CIRCO GARIBALDI. — In questo nuovo e genialissimo ritrovo, sorto in un quartiere troppo ingiustamente dimenticato, la Compagnia equestre De Paoli e Marasso ha saputo trovare il modo per far passare con un po' d'allegria la serata a quegli abitanti.

La Compagnia dà degli spettacoli attraentissimi: adesso furoreggia il cavallerizzo inglese Thomas, che sa fare certi salti mortali tanto in avanti che in dietro da meravigliare.

E giacchè parliamo di meraviglie, annunciamo il debutto fra giorni di Carlos Caesaro, una cosa mai vista dacchè esistono spettacoli di tal genere.

MANZONI — La signorina Scotti iersera, pel suo spettacolo d'onore, fu festeggiatissima: ebbe applausi, doni e fiori ed il teatro era affollato.

La Mascotte, eseguita egregiamente, piacque assai e divertì tanto che stasera si replica.

VARIETÀ (Via Due Macelli). — Fra i tanti successi riportati in questo geniale ritrovo da molte brave *chanteuses*, nessuno certo potrà eguagliare quello ottenuto da Paula Del Monte, un'artista così singolare e valente, dalla figura simpatica e voluttuosa, che a queste doti unisce anche una grazia di movenze davvero eccezionale.

Paula Del Monte ha studiato e cominciò a cantare pel teatro le opere di repertorio; però dovette smettere per motivi di salute, ed allora tutto il suo valore lo dedicò alla esecuzione di canzonette francesi ed in breve tempo divenne la *diva* unica del genere.

Essa si è fatta applaudire nei migliori e più ricchi stabilimenti della Francia e della Spagna: in Italia a Milano, Torino, Firenze e Napoli ha addirittura furoreggiato ed adesso qui alle Varietés rinverdisce gli allori, ed il pubblico seralmente le fa entusiastiche dimostrazioni. Perchè bisogna avere compreso quale sentimento, quanta passione essa sa infondere nelle sue amate canzoni; bisogna averla udita per poi dire se l'applauso è giusto oppure esagerato.

Peccato però che sole poche altre sere essa rimanga fra noi.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il Voto e Falstaff*, ore 21.
Valle. — *Il temporale*, ore 21
Quirino. — *Mascotte*, ore 21
Metastasio — *Tutti matti*, ore 21
Manzoni — *Mascotte*, ore 21.
Politeama Adriano. — Circo equestre, ore 21.
Circo Garibaldi — Piazza Italia - Circo equestre, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Il 31 Dicembre 1894
sarà fissata la data dell'Estrazione
per la
Lotteria Nazionale di Beneficenza
A PROFITTO DEL
COLLEGIO REGINA MARGHERITA IN ANAGNI
se ne acquistate i biglietti
L. 250,000 DI PREMI
con un **BIGLIETTO da UNA lira**
se ne possono vincere
150,000 Lire
Autorizzato dal Ministero, l'Estrazione si farà in Roma, ed i bollettini spediti franchi a chi ne farà richiesta.

I Premi sono pagati in contanti o con vaglia sulle diverse Sedi e Succursali della Banca d'Italia. 5

Per l'acquisto rivolgersi agli Uffici Haasenstein & Vogler, Roma (Via Muratte) - Napoli - Firenze - Milano - Torino - Venezia. Per invii per posta aggiungere cent. 45 per la raccomandazione delle lettere. N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa.

Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2.a classe e le Collettorie postali di 1.a, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute.

In Roma presso anche il Banco Prato, Via Nazionale.

Ultime Notizie

Questa mattina i ministri si recheranno al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

— Sarà firmato il decreto che nomina l'onorevole deputato Sciacca della Scala sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Commercio.

Senato del Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* contiene:

S. M. il Re, con decreto del 27 corrente novembre, ha costituito, per la seconda Sessione della XVIII Legislatura, l'ufficio della presidenza del Senato del Regno, confermando: nella carica di presidente, il senatore cav. Domenico Farini, e di vice-presidenti, i signori senatori Tabarrini cav. avv. Marco, Cannizzaro comm. prof. Stanislao, Pessina comm. avv. Enrico, Ghiglieri conte Francesco.

Per l'inaugurazione dall'anno giuridico

La Commissione per la statistica giudiziaria deliberò di richiamare l'attenzione del guardasigilli sull'opportunità che nei discorsi per la inaugurazione dell'anno giuridico non venga omessa la esposizione e spiegazione dei dati più caratteristici e salienti dell'amministrazione della giustizia civile e penale nei distretti delle singole Corti d'appello.

Le relazioni statistiche, specialmente quelle per le Corti d'appello, purchè non limitate alla cerchia di breve territorio e ad un aumento ristretto di abitanti costituiscono una fonte ricchissima di notizie e di osservazioni utili, perchè da un attento esame di esso è dato di conoscere più facilmente quali siano i provvedimenti richiesti per il miglior andamento dell'amministrazione della giustizia.

Per gli stessi criteri e per gli stessi intenti è poi opportuno che nelle annuali rassegne si faccia particolareggiato cenno di tutti quei fatti delittuosi che per la loro gravità e per le altre condizioni speciali più perturbano l'ordine pubblico e l'animo dei cittadini.

E così il guardasigilli, riconoscendo la convenienza e la importanza delle sovra esposte osservazioni, raccomanda di volerle tenere presenti nelle relazioni per l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Nomina di vescovi.

In virtù del R. Patronato sono stati nominati:

Monsignor Nicola Maria Merola alla sede vescovile di Venafro.

Monsignor Andrea Righetti alla sede vescovile di Carpi.

Monsignor Michele Zezza alla sede vescovile di Pozzuoli.

Monsignor Giuseppe Consenti alla sede vescovile di Lucera.

Monsignor Serafino Angelini alla sede vescovile di Anglona e Tursi.

E' stato poi concesso il *R. Exequatur* a monsignor Emilio Todisco Grande, vescovo di Nusco.

Magistratura.

Fata cav. Leonardo, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Stella cav. Giuseppe, consigliere di Corte di appello a Torino, id. id. col titolo e grado onorifico di presidente di sezione e nominato commendatore come sopra.

Bernasconi cav. Bartolomeo Felice id. id. a Casale è collocato in aspettativa.

Bacchialoni cav. Adolfo id. id. è tramutato da Venezia a Torino.

Setti Augusto id. id. id. da Catania a Venezia.

Liuzzi cav. Innocenzo id. id. id. da Ancona a Roma.

Niccolai cav. Paolo id. id. Lucca è collocato in aspettativa per sei mesi.

Cancellerie e segreterie.

A complemento del r. decreto 27 settembre col quale furono fissati i nuovi ruoli organici della magistratura e dei funzionari del P. M., sono stati approvati, con r. decreto del 24 corr. i ruoli organici del personale delle cancellerie e segreterie.

I nuovi organici importano: la diminuzione di un cancelliere della Corte d'appello di Ancona e quella di un vice-cancelliere o aggiunto ai tribunali di Ancona, Arezzo, Bergamo, Bologna, Brescia, Campobasso, Como, Ferrara, Firenze, Lucca, Milano (2°), Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Sciacca, Torino e Venezia.

L'aumento di un vice-cancelliere alla Corte d'appello di Roma, di 4 vice-cancellieri e aggianti al tribunale di Roma, di 3 al tribunale di Napoli, di 2 a quello di Catania, di uno ai tribunali di Bari, Lecce, Lucera, Palermo, Siracusa e Trani; e finalmente di un sostituto segretario alle R. procure di Catania, Lecce, Lucera, Messina e Mistretta.

Il Ministro di Serbia.

E' partito da Vienna per Roma il sig. Steich, nuovo ministro di Serbia presso il Governo italiano.

Il barone De Renzis.

Ieri è stato ricevuto dall'on. Crispi il barone De Renzis, ministro d'Italia a Bruxelles.

L'on. De Renzis sarà ricevuto in settimana da S. M. il Re, quindi ripartirà per la sua destinazione.

E' poi assolutamente inesatto che egli *fosse* stato destinato a Londra.

L'avanzamento nell'esercito.

Le Commissioni d'avanzamento d'artiglieria, genio e cavalleria hanno compiuto i loro lavori.

Gli ispettori generali presenteranno, a giorni, le rispettive relazioni al ministro della guerra.

Il vestiario delle truppe.

Il generale Heusch, di ritorno da un'ispezione ai reggimenti alpini del Veneto, è giunto ieri mattina a Roma. Colla sua venuta saranno ripresi gli studi per concretare definitivamente le varianti al vestiario ed equipaggiamento dell'esercito, rese necessarie dal bisogno di maggiore celerità nelle marcie e di maggiore maneggiabilità delle armi nuove.

Per l'Ateneo Napoletano.

L'on. Baccelli ha ricevuto ieri il Prefetto, il Sindaco e il rettore dell'Università di Napoli, unitamente agli ingegneri dell'opera di risanamento di quella città, i quali presentarono al ministro i nuovi progetti di ampliamento dell'Ateneo Napoletano.

L'on. Baccelli fece buona accoglienza ai rappresentanti della città di Napoli, promettendo loro tutto il suo appoggio ai nuovi progetti, sempre che i limiti del bilancio lo consentano.

Per le ferrovie

Dai fondi di riserva per la rinnovazione del materiale rotabile reso inservibile dall'uso di ciascuna delle tre reti: Mediterranea, Adriatica e Sicula, saranno fatte anticipazioni alla Cassa per gli aumenti patrimoniali della rispettiva rete, a misura dei bisogni, per una somma complessiva di L. 25,000,000.

Su queste anticipazioni decorreranno, a credito dei fondi di riserva ed a debito delle Casse, gli interessi nella misura del quattro per cento.

La somma di L. 4,000,000 da versarsi dal Tesoro a senso del primo comma dell'articolo 3 della legge 22 luglio 1894, sarà ripartita fra le Casse delle tre reti, in base alle richieste che, tenuto conto dei relativi bisogni, verranno fatte dal Regio Ispettorato generale delle strade ferrate.

Il versamento da farsi dalle Società, per una somma complessiva di L. 600,000, a norma del secondo comma dello stesso articolo, è fissato in lire 284,000 per la rete Mediterranea — 236,000 per la rete Adriatica — 80,000 per la rete Sicula.

L'importo complessivo, in lire 6,600,000 dei lavori e delle provviste, è ripartito fra le tre reti nel modo seguente: Mediterranea L. 3,124,000 — Adriatica L. 2,596,000 — Sicula L. 880,000.

Le somme destinate a lavori sulle linee di proprietà della Società italiana per le strade ferrate Meridionali, od a provviste che all'atto della riconsegna venissero alle medesime assegnate, saranno, previa deduzione di una frazione proporzionale al versamento considerate come somme ricavate dalla emissione di Obbligazioni ferroviarie, agli effetti degli articoli 23 e 48 del contratto per l'esercizio della rete Adriatica.

RR. navi armate.

Il 27 corrente il *C. Colombo* è partito da Aden; l'*Etruria* è giunta a Spezia.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi 29 novembre, a lire 107,70.

I TERREMOTI

IN CALABRIA.

(S) **Sant'Eufemia**, 28. — Il R. Commissario, on. Galli, ha visitato oggi nuovamente i luoghi maggiormente colpiti dal terremoto, cioè Palmi, Seminara, San Procopio, Sinopoli, Sant'Eufemia e Bagnara.

Egli trovò ovunque gli uffici stabiliti in baracche e parimenti gli ospedali, intitolati tutti dalla Regina Margherita. Eguale nome assunsero le squadre di soccorso, una parte delle quali è stata formata sui luoghi ed un'altra parte è venuta da fuori.

Procede attivamente la costruzione di baracche per ricovero delle famiglie senza tetto e arrivano grandi quantità dei materiali occorrenti.

Le popolazioni cominciano a riaversi dal panico cagionato dal terribile disastro e aiutano, con energia, l'opera sempre infaticabile dei soldati, ai quali si aggiunsero una squadra di marinai ed un medico della marina. I risultati ottenuti in pochi giorni, sebbene ancora molto lontani dall'essere sufficienti, sono veramente mirabili.

L'on. Galli, sempre accompagnato dai deputati e dalle autorità, ha visitato anche i feriti, lasciando in ogni paese nuovi soccorsi. Anche l'opera delle autorità locali è degna di molta lode.

IN SICILIA.

(S) **Messina**, 28. — La città si rianima. Il municipio di Catania ha deliberato un sussidio di L. 2000 pei danneggiati di Messina e quello di Trapani un sussidio di L. 2000 pei danneggiati di Messina, della Calabria e dei paesi Etnei.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Yokohama**, 28. — Il delegato chinese Detring, latore delle proposte di pace offerte dalla China al Giappone, è qui giunto ed ebbe una intervista col presidente del Consiglio dei ministri, conte Ito Hirobumi, a cui sottopose le proposte di pace offerte dalla China.

Il Mikado ha emanato un proclama il quale felicita le truppe che presero Port-Arthur e soggiunge che la fine delle operazioni militari è ancora lontana.

Nel Marocco.

(S) **Parigi**, 28. — Si ha da Tangeri in data d'oggi:

" Mancano dall'11 corrente notizie da Fez. Si assicura che i tre ultimi corrieri francesi siano stati svaligiati.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 28, ore 10,58. — Il *Figaro* pubblica una intervista col generale Mercier, ministro della guerra. Questi avrebbe dichiarato che il capitano Dreyfus, la cui colpabilità è assolutamente certa, ebbe diversi complici borghesi; ma è inesatto che egli offrisse dei documenti segreti al governo italiano.

Il *Figaro* aggiunge che i documenti furono consegnati alla Germania.

— Sono molto commentati i molti scacchi subiti ieri dal signor Méline alla Camera dei deputati. Si constata che è il primo colpo portato nella Camera alla politica protezionista.

La frontiera delle Alpi.

(N) **Parigi**, 28, ore 10,58. — Si crede che il signor Hanotaux rifiuterà di rispondere alla interrogazione del deputato Borriglione circa la frontiera delle Alpi. Egli risponderà soltanto se l'interrogazione verrà trasformata in interpellanza.

Il *Journal des Débats* consiglia il Borriglione ad astenersi dal portare attualmente alla tribuna una questione che è preferibile regolare diplomaticamente. D'altronde la condanna del capitano Romani non è ancora definitiva.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(S) **Berlino**, 28 — L'Imperatore, che doveva partire per Weimar onde assistervi ai funerali del Granduca ereditario, ha contromandato il suo viaggio essendo leggermente raffreddato.

Per la stessa ragione è stata pure contromandata la caccia che doveva aver luogo a Kuchelma.

La principessa di Bismarck.

(N) **Berlino**, 28, ore 20,20. — Eccettuati il giardiniere per disporre la cappella ardente e il parroco per le esequie, il principe di Bismarck non ha visto nessuno.

Il dottor Schweninger vuole che i funerali della principessa si facciano al più presto possibile e che il principe parta subito per impedire una reazione.

La figlia Maria si stabilirà col principe di Bismarck. Il dolore di questi è straziante: inoltre soffre di insonnia.

Egli ha proibito ai medici di procedere all'autopsia del cadavere della moglie, il quale è stato imbalsamato ed è ora irriconoscibile.

Dalla regione molta gente si reca a condolersi colla famiglia.

Gli on. Crispi e Blanc ed anche l'ex-Cancelliere von Caprivi hanno telegrafato le loro condoglianze.

Corre voce che l'Imperatore Guglielmo si recherà in persona ad assistere ai funerali della principessa di Bismarck; in ogni caso vi manderà il suo aiutante di campo Moltke.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 28, ore 16,20. — La *N. F. Presse* dice che, ormai, dopo le dichiarazioni del principe di Windischgraetz, si può dire che tutti i partiti sono concordi sulla necessità di accordare una rappresentanza al Parlamento agli operai industriali. Se la Commissione per la riforma elettorale riconoscesse necessario di concedere il diritto elettorale ad un'altra classe di cittadini, il governo, purchè, come ha dichiarato il principe di Windischgraetz, i partiti della coalizione fossero concordi, non vi sarebbe contrario.

La Commissione per la riforma elettorale nominerà ora una sottocommissione di cui faranno parte tutti i partiti della coalizione ed essa elaborerà un progetto di riforma elettorale che potrà essere accettato dal governo ed approvato dalla Camera.

La riforma elettorale in Austria.

(S) **Vienna**, 27 — Durante la seduta della Commissione per la riforma elettorale, il presidente del Consiglio, principe Windischgraetz, ha comunicato che il governo ha ritirato il progetto di legge elettorale presentato dal precedente gabinetto Taaffe e ha dichiarato che il Ministero non può aderire alle proposte che mirano al suffragio universale.

Soggiunge che presenterà soltanto un progetto di legge di riforma elettorale che abbia l'approvazione di tutti i partiti coalizzati.

La situazione politica in Ungheria.

(S) **Budapest**, 27 — Stasera ebbe luogo una conferenza del partito liberale. V'intervenne il presidente del Consiglio ungherese. Wekerle, il quale dichiarò di aver riferito negli scorsi giorni al Re sulla situazione politica generale e di aver ricevuto autorizzazione di dichiarare che S. M. sanzionerà le leggi ecclesiastiche.

Si grida: " A qual gabinetto le sanzionerà? „.

Wekerle risponde: " Al gabinetto attuale „. (Vivi applausi).

(N) **Vienna**, 28, ore 14,45 — Relativamente alle dichiarazioni del dott. Wekerle sulla sanzione dei tre progetti relativi al matrimonio civile, i giornali liberali ungheresi dicono che ormai la sanzione è certa, ma l'epoca è indecisa.

La *N. F. Presse* dice che la sanzione può avvenire tra qualche giorno, ma altri giornali credono che essa si farà ancora attendere.

La Camera dei Magnati discuterà soltanto dopo che i progetti relativi al matrimonio civile saranno sanciti, quelli che si riferiscono alla libertà del culto ed alla parità degli israeliti.

Sono oggetto di molti commenti le dichiarazioni del ministro della giustizia, Szilagyi, in una riunione del partito liberale, secondo le quali, essendo questi diviso nelle questioni amministrative, è necessaria la formazione di un nuovo partito.

E' perciò convinzione generale che, dopo approvato il bilancio, avrà luogo un rimpasto ministeriale con Wekerle alla presidenza del Consiglio oppure alle finanze sotto un altro presidente appartenente al partito liberale.

La questione istriana.

(S) **Vienna**, 28. — Alla Camera dei deputati sulla fine della seduta, i deputati Alfredo Coronini e Klun presentarono interpellanze al governo riguardo alle misure prese dalle autorità nell'affare delle tabelle bilingui a Pirano ed a Monfalcone.

L'interpellanza di Klun chiede specialmente informazioni sopra la notizia che le tabelle bilingui nell'interno dei Palazzi dei tribunali di Pirano e di Monfalcone sieno state nuovamente tolte.

STATI BALCANICI

Riapertura delle Camere rumene.

(S) **Bucarest**, 27. — Sono state riaperte le Camere. Il Discorso pronunciato dal Re rileva che i rapporti con tutte le potenze sono amichevolissimi; la politica dignitosa e savia della Rumania, apprezzata dai Governi di tutti i paesi d'Europa che desiderano sopratutto il mantenimento ed il consolidamento della pace, prova la stima e la fiducia verso il popolo rumeno, pacifico lavoratore ed osservante religiosamente gli obblighi internazionali.

Il Re accenna quindi alle sventure da cui la Francia e la Russia, colle quali la Rumania si trova in istrette amichevoli relazioni, furono crudelmente colpite.

Il discorso annunzia varie riforme e progetti di legge da presentarsi e dice che, malgrado le difficoltà risultanti dalla crisi agraria, le finanze dello Stato non ne hanno sofferto. Infatti l'esercizio 1893-94 si chiuse con un sopravanzo di oltre 20 milioni di franchi ed il bilancio corrente verrà saldato senza alcun disavanzo (*Vivi applausi*).

Notizie varie.

La Compagnia dell'estratto Liebig.

Londra, 27, ore 14,15 (*pap.*) — La società produttrice dell'estratto di carne Liebig, non potendo produrre nei suoi stabilimenti in Fray-Bentos tutta la merce occorrente alle immense richieste mondiali, ha rilevato anche i laboratori della notissima compagnia Kemmerich di S. Elena e S. Javier.

Dal primo luglio 1895, al più tardi, anche in questo stabilimento si fabbricherà l'estratto Liebig e si continuerà da questa società anche la fabbricazione del peptone Kemmerich.

Borse e Mercati

Roma, 28 novembre 1894.

Proseguono le operazioni di liquidazione senza che i prezzi subiscano variazioni.

La Rendita si trattò da 90,82 a 90,77 1[2 con un distacco in più per fine prossimo di 30 centesimi.

I valori vennero quotati come appresso:

Generali 45,25 — Mobiliare 105 — Meridionali 647 — Mediterranee 493 — Immobiliari 27 — Omnibus 168 — Risanamento 25 — Acque 1115 — Gas 756 — Condotte 148.

Cambi piuttosto deboli: Francia 107,70 — Londra 27,06.

Ore 18.30 — Nullità.

Rendita 90,80 liquidazione 91,10 fine dicembre — Resto intrattato.

Prezzi di compensazione *fine novembre.*

	ottobr.	novem.		ottobr.	novem.
Rendita 5 0[0	90 35	90 80	Az. certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0[0	— —	54 50	" A. Marcia	1100 —	1110 —
Obb. Beni Eccl.	— —	— —	" Condotte	145 —	147 —
P. Rotschild	— —	107 —	Illuminaz. Gen.	— —	— —
Ob. Roma 4 0[0	— —	430 —	Immobiliari	30 —	— —
Fond. S. Spirito	— —	362 —	Molini	60 —	— —
Id. B. Italia 4 0[0	— —	489 —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1[2 0[0	— —	— —	Omnibus	165 —	168 —
Az. F. Merid.	630 —	645 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
" Mediterr.	492 —	494 —	Maf. Laterizi	— —	— —
" " certif.	— —	— —	Fond. Incendi	80 —	78 —
" B. d'Italia	780 —	755 —	Fondiaria Vita	216 —	217 —
" " Romana	— —	—	Navigaz. G. I.	— —	325 —
" " Gener.	44 —	44 —	Piccola Borsa	— —	— —
" " Roma	150 —	— —	Ob. Immob.ri	— —	— —
" " Tiber.	— —	— —	" 4 0[0	— —	— —
" " Industr.	— —	— —	" Ferroviarie	— —	275 —
" Certif.	— —	— —	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
" Molinare	110 —	105 —	Sovvenzioni	— —	— —
" Cred. Mer.	— —	— —			
" del Gas	765 —	760 —	Risanamento	25 —	20 —

BORSE ITALIANE — 28 novembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 86	90 87	90 90	90 90
Id. fine	— —	90 87	90 92 (a)	— —
Az. B. d'Italia	773 —	— —	774 —	772 —
" Mobiliare	— —	— —	105 —	— —
" B. Generale	— —	45 —	— —	— —
" ferr. Medit.	493 —	493 —	494 —	— —
" " Merid.	646 —	647 50	648 —	647 —
" B. di Torino	— —	— —	144 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	50 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	6 —	— —
" Nav. Gen.	328 —	329 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	172 —	172 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	278 25	— —	— —
id. Merid.	— —	296 25	— —	— —
Fond. B. Im. 4 %	— —	484 —	— —	— —
" " 4 1[2 %	— —	488 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 75	107 77	107 80	107 75
Berlino id.	132 77	132 67	— —	— —
Londra id.	27 08	27 07	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 98	27 11	26 93 1/2

(a) 91 15 fine prossimo.

Parigi, 28, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 53	— —
" 3 0[0 perp.	102 02	101 97	102 —
" 3 1[2 0[0	107 42	107 40	— —
ITALIANA 5 0[0	84 45	84 45	84 50
turca	25 72	25 77	25 77
spagnuola	72 5/16	72 27	72 1/4
russa nuova	88 60	88 72	— —
portoghese	— —	25 9/16	— —
ungherese	— —	100 7/8	100 87
Egiziano 6 0[0	— —	516 1/8	— —
Banca di Parigi	708 —	708 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	671 7/8	671 87
Credito Fondiario	— —	915 —	— —
Azioni di Suez	— —	2976 —	— —
Azioni Panama	— —	13 —	— —
Lotti Turchi	— —	127 —	126 75
Ferr. Meridion. ital.	— —	601 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	— —
su Londra	— —	25 13	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, ore 16,36 (fonte francese). — Mercato pesante. In seguito migliore tenuta del contante tendenza più ferma.

Durante corso della seduta affari inattivi. Chiusura pesante.

Corse voce Commissione del bilancio favorevole imposta sulla rendita.

(N) **Parigi**, 28, ore 21,17. — (Fonte italiana). — Nullità 102 — 50[50 — 75[25 — 84[42 — 45[50 — 80[25 — 95[50 — 600 — 25,85 — 672,18 — 7[5 — 377,50 — 469,68 — 72,28 — 75[1 — 125[5 — 775 — 270.

Vienna, 28, ferma	27	28	**Londra**, 28, chiusura	28	28
C.° austriaco	396 —	398 12			
B. austr.un.	124 85	124 25	N.vi Cons.	103 1/2	103 5/16
Id. arg.	100 —	99 92	Italiano	84 —	83 5/16
N.i d'oro	9 90 1/2	9 90 1/2	Turco	25 11/16	25 9/16
Lire ital.	46 10	46 15	Egiziano	102 1/2	102 1/4
C. Londra	124 60	124 60	Argento	28 1/8	28 3/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 75,000

Berlino, 28 ferma	27	28	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Ital. cont.	83 60	83 60	Italia	5 per 0[0
" mese	83 50	83 40	Francia	2 1[2 per 0[0
Mediter.	92 —	91 90	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.ⁿ	121 —	121 —	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	65 20	65 30	Austria	4 per 0[0
Rublo	221 70	221 15	Belgio	3 1[2 per 0[0
C.' Italia	75 50	75 50	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 novembre — ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1200
Importazioni del giorno . . . . "	1000
TENDENZA [illegible]	

Havre, 28 novembre, — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. **TENDENZA** riservata per fine novembre L. 36 87	1800
Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. **TENDENZA** riservata Prezzo f. novemb. L. 90 —	5.000

Parigi, 28 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	50	41	60	incerta
Avena	16	40	16	10	ferma
Olio di colza	47	25	47	50	sostenuta
Spiriti	35	50	35	25	calma
Zuccheri	30	—	30	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO X.

Il ritorno del King-maker

Montagu fu chiamato in fretta e ricevette ordini di marciare subito al nord, levare truppe ed assumerne il comando.

Il marchese obbedì con meno parole di quanto gli era abituale, lasciò la presenza del Re, saltò sul suo cavallo, e mentre si allontanava da palazzo, trasse dal petto una lettera.

— Ah! Edoardo — disse egli a denti stretti — così dopo il fidanzamento solenne di tua figlia a mio figlio, tu avresti voluto darla al tuo nemico lancasteriano.

Codardo nel comprare la pace! infido nel mancare di parola! Ti ringrazio per questa notizia, Warwick, giacchè senza tale ingiuria sento che io non avrei mai potuto, quando fosse venuto il momento, sguainare la spada contro quest'uomo senza fede, specialmente per Lancaster.

Sì, trema, tu che deridi ogni fede e ogni onore! Colui che tradisce non può chiamare tradimento la vendetta!

Frattanto, Edoardo si recò, per ulteriori preparativi alla Torre di Londra.

Nuove prove della mina, che gli stava sotto i piedi aspettavano l'incredulo Re.

Sulla porta della chiesa di San Paolo e di molte altre della metropoli, sullo Standard al Chepe e sul ponte di Londra, durante la notte antecedente, era stato affisso, nessuno sapeva da chi, il celebre proclama, firmato da Warwick e da Clarence.

Questo proclama, redatto nello stile energico del conte, annunziava il loro immediato ritorno, conteneva una breve e vigorosa descrizione del mal governo del Regno e affermava la loro determinazione di riformare tutti i mali e di riparare a tutti i torti.

Quantunque il proclama non facesse menzione della ristorazione della linea di Lancaster (senza dubbio per riguardo alla salvezza di Enrico) tutti nella metropoli sapevano già della lega formidabile fra Margherita e Warwick.

Pure, perfino allora, Edoardo sorrise di disprezzo, giacchè egli aveva fede nella lettera ricevuta da Clarence ed era quindi sicuro che subito, dopo lo sbarco del duca e del conte, il primo avrebbe tradito il suo compagno per recarsi furtivamente al campo del Re.

Così, malgrado tutti questi soggetti di grave allarme, il banchetto notturno alla Torre non fu mai più allegro e gioviale.

Hastings lasciò la festa prima che si cambiasse in orgia, ed assorto in una grave e profonda meditazione entrò nel suo appartamento.

Egli si gettò sopra un sedile e si nascose il volto fra le mani.

— Oh! no, no! — mormorò egli — ora nel momento stesso in cui si conosce meglio la vera grandezza, quando principi e Pari si raccolgono attorno a me per chiedere consiglio, quando nobili, cavalieri e scudieri chiedono il permesso di marciare nella truppa di cui Hastings è il capo, sento ora come impossibile, falsamente bello era il sogno che io potessi abbandonare tutto per una vita oscura, per l'amore di una fanciulla!

Amore! come se non ne avessi sentite le delusioni fino a rabbrividirne! Amore! come se io potessi amare ancora! Amore! ahimè! esso non può essere che una luce riflessa nella memoria! E Caterina è libera ancora una volta!

Il suo sguardo mentre parlava si volse al suolo come si fosse vergognato e avesse avuto rimorso, mentre provava ora così, di aver sentito in modo tanto diverso quando aveva detto a Sibilla di sorridere fino al suo ritorno!

— L'aria di questa maledetta Corte è quella che guasta le nostre migliori risoluzioni! — mormorò egli come per scusarsi verso sè stesso; ma aveva appena formulato questa povera scusa, quando il mormorio si cambiò in una esclamazione di sorpresa e gioia.

Una lettera gli stava davanti ed egli riconobbe il carattere di Caterina.

Quanti anni erano passati dacchè non aveva più veduto quella scrittura, dal giorno in cui gli diceva di dimenticare e gli dava l'addio!

Quei caratteri erano stati macchiati da lacrime ed anche in questi, mentre egli strappava la seta che legava la lettera vide le traccie di lacrime! Pure non erano che poche righe scritte con mano tremante, e del seguente tenore:

" Domani, prima di mezzogiorno il Lord Hastings è pregato di recarsi a far visita a una persona, la cui vita egli ha rattristato col pensiero e l'accusa che essa abbia oscurato e amareggiato la sua

Caterina di Bonville. "

Lasciando Hastings e quei pensieri di timore e di speranza, che tale biglietto poteva provocare, noi conduciamo il nostro lettore ad una stanza non molto lontana dalla sua; quella dell'illustre frate Bungey.

L'ex-tregetour stava dinanzi alla catturata *Eureka* e la guardava con un'aria di disperazione e di rabbia che aveva però il suo lato comico. Diciamo l'Eureka come comprendente tutti gli ingegnosi meccanismi rivolti ad un solo scopo, inventati dal suo costruttore, un insieme armonico di molti separati congegni: ma la macchina di ferro non meritava più quel nome superbo giacchè le sue varie membra erano ora divise e dislocate e giacevano alla rinfusa in una confusione multiforme.

Accanto al frate stava una femmina, avviluppata in un lungo mantello scarlatto, il cui cappuccio era tirato parzialmente sul suo volto; ma lasciava ancora visibili le labbra fini, il mento aguzzo e le fauci dure e solide come se tagliate nella pietra.

— Io ti dico, Graul — disse il frate — che tu hai avuto la meglio nel contratto.

Io ho messo questa macchina diabolica in tutte le foggie ed ho brontolato sopra di essa abbastanza latino da far divenire civile un mostro.

E questa cosa maledetta, dopo avermi quasi portato via tre dita e scottato coll'acqua bollente, seguitò a spruzzare acqua e a mandar fumo in modo da spaventare chiunque altro fuorchè frate Bungey ma è *obstinatu ut mulum*, ostinato come un mulo.

Essa era assolutamente buona a nulla, finchè fortunatamente io pensai di staccare questo vaso da tutto il resto, ed esso mi serve a cuocere le nova! Ma, per l'anima di padre Merlino, che i santi assolvano, io non aveva bisogno di darmi tanta pena per una cosa che, alla meglio, fa lo stesso servizio di un pentolo da un soldo!

— Presto, maestro, l'ora si fa tarda! io me ne debbo andare finchè i soldati, i corrieri e i cavalieri, andando qua e là, impediscono che le porte della città sieno chiuse. Che cosa vuoi tu da Graul?

— Più reverenza, figlia! — Brontolò il frate. — Ciò che io voglio da te è presto detto: Questo miserabile Warner deve egli stesso espormi gli usi e il segreto del suo malizioso congegno. Tu devi trovarmelo e portarlo qua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETA RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Messina Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-Gibilterra-New Orleans (facoltativa)

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o *Salonicco-Costantinopoli-Odessa* (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Orosei-Cagliari (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (settimanale)
Cagliari-Oristano-Portotorres (ogni due settimane)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena-P. Torres (settimanale
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Trapani-Marsala-Sciacca-Porto Empedocle-Licata-Pozzallo-Catania (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Santo Stefano (bisettimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Golfo-Aranci-Maddalena (bisettimanale)
Portovesme-Carloforte (giornaliero)
Porto-Santo Stefano-Giglio (6 volte per sett
Palermo-Ustica (bisettimanale)
Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani (settimanale)

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società n tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. — In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerarii speciali.

Cerotto perforato
di G. JACOBI
Buon rimedio domestico contro il **Reumatismo, dolori di petto, di schiena, alle reni, raffreddore di petto, raucedine, dolore ai fianchi, dolori alla spina dorsale.**
Prezzo L. 1,25.
Deposito presso la Farmacia *Giov. Backer e C., succ. Passarge, Roma, Piazza Spagna.*

RIMEDIO ALLE TOSSI
coll'uso delle rinomate prodigiose
Pastiglie Angeliche
Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità
Si vendono in tutte le principali Farmacie del Regno. — *In Roma* presso gli Stabilimenti farmaceutici: Bonacelli, Società Farmac. Colonnelli e Bordoni, Allegrucci e nelle Spett. farmacie: Serafini, Bruti, Rosi, Ottoni Garinei.

Grande Medaglia d'Oro
all'Esposizione di Parigi 1889
CHOCOLAT Suchard NEUCHATEL

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

31. Decade. — Dal 1. al 10 Novembre 1894

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1894

e paralello coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr
PRODOTTI DELLA DECADE								
1894	1,077,682 43	47,790 60	333,250 52	1,238,476 65	14,089 90	2,711,290 10	4,215 —	— —
1893	975,610 80	49,980 70	332,253 80	1,237,331 15	9,050 65	2,604,227 10	4,261 —	— —
Diff. 1894	+ 102,071 33	— 2,190 10	+ 996 72	+ 1,145 50	+ 5,039 25	+ 107,063 00	— 46 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1894	32,382,095 08	1501,600 13	10,659,508 62	38,395,586 05	359,464 46	83,298,260 34	4,246 06	— —
1893	32,482,605 24	1487,983 49	10,386,322 52	38,388,630 97	345,716 93	83,091,259 15	4,261 —	— —
Diff. 1894	— 100,510 16	+ 13,622 64	+ 273,186 10	+ 6,956 08	+ 13,747 53	+ 207,001 19	— 14 94	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr
PRODOTTI DELLA DECADE								
1894	66,551 15	1,868 33	21,735 82	103,512 75	1,060 20	194,726 25	1,294 68	— —
1893	64,480 80	1,850 10	21,210 45	102,111 12	510 50	191,112 97	1,256 68	— —
Diff. 1894	+ 1,120 35	+ 18 23	+ 525 37	+ 1,401 63	+ 549 70	+ 3,615 28	+ 38 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1894	2,118,908 04	55,825 63	712,293 87	2943,623 64	44,259 16	5,874,910 34	1,269 03	— —
1893	2,026,473 94	53,916 89	659,643 90	2955,878 06	31,064 43	5,726,977 22	1,200 69	— —
Diff. 1894	+ 92,434 10	+ 1,908 74	+ 52,649 97	— 12,254 42	+ 13,194 73	+ 147,93 12	+ 68 34	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenza
	della decade	527 44	506 61	+ 20 83
	riassuntivo	16168 94	16262 04	— 93 10

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno).

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	**I^a CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

VENDONSI landau, coupè, ottimo stato, finimenti per pariglia e a solo. Indirizzarsi portiere Via Castelfidardo 34. 759

PER CAUSA PARTENZA si vende il mobilio di sette camere. Rivolgersi via del Boschetto N. 65 dalle ore 8 alle 3 pom.

D'AFFITTARSI

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

APPARTAMENTO di sedici vani e cucina in Via Giubbonari 89 p. 1. presso Piazza Cairoli. Prezzo discreto. Visibile dalle 11 alle 13.

3 QUARTIERI di nulla mancanti. Vicolo del Mancino (Piazza Venezia) N. 5 p. 4. Dieci camere e magnifica terrazza L. 135 - Via Tomacelli 123-A piano 3., sei camere, terrazza ecc. L. 75 - Idem al 2. piano Lire 65. 756

APPARTAMENTO al 2. piano Piazza Costaguti 34, prossimo Via Arenula. Nove camere e cucina, acqua Marcia, gas, portiere, bucataio, posizione ariosissima tutto rimesso a nuovo. 760

APPARTAMENTO SIGNORILE buona esposizione, 12 camere, acqua Marcia e Trevi in cucina, cessi inodori, 13 finestre sulla strada, scala marmo. Fontanella Borghese 46 p. 3.

APPARTAMENTO SONTUOSAMENTE mobiliato 12 camere, 2 saloni, 3 da letto di gran lusso, Gabinetto a bagno, scala servizio, cucina a fornelli e gas, nella più splendida posizione pieno mezzogio, con tutto il conforto immaginabile. Affittasi causa partenza. Trattative Casa Multon, 121 Via Torino. 769

IL 1., 2. E 3. PIANO composti di 4 camere e cucina, cessi inodori, scala marmo, gas. Lire 60 mensili. Via del Macello 16. 758

APPARTAMENTO di 4 camere e cucina, vasca da lavare, terrazzo da stendere a L. 65 mensili. Via Purificazione N. 4 piano 2. Visibile dalle 12 alle 16. 767

VASTO MAGAZZINO per droghiere, grossista, negoziante vino, con acqua Marcia. Via Casilina N. 5. Rivolgersi ivi al signor Adolfo Duri. 767

GRANDI LOCALI terreni rimessi a nuovo. Affittasi anche quartiere grande con terrazza. Due camere separate. Dirigersi portiere, Margutta 59, presso Hotel Alibert e Circolo Internazionale. 769

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente nella più splendida e saluberrima posizione di Roma. Tutto confortabile, prossimo al Parlamento e Senato. Adatto per diplomatico. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28.

VIA D'ASCANIO N. 11 appartamento di 12 camere rimesse a nuovo, scala di marmo, acqua Marcia, gas, portiere, bucataio, pigione mite.

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato con pianoforte, due ingressi, esposto al mezzogiorno e ponente, composto di N. 10 camere e cucina, portiere e gas, in via dei Lucchesi N. 9 p. 3., presso il Quirinale. Prezzo d'occasione. 783

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno di N. 8 camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, gas. Terrazza e cantina. Due ingressi, uno su scala di marmo, l'altro su scala secondaria. Rivolgersi al portiere Pilotta N. 1-A. 778

APPARTAMENTO SIGNORILE mobiliato o vuoto in via Cavour N. 57, di quattro camere e camera da servizio al 2. piano, tre finestre sulla via con loggie, esposto a mezzogiorno. Dirigersi ivi. 778

VIA DELLA SCROFA 117. Due appartamenti di 7 e 12 camere completamente rimessi a nuovo con terrazze proprie, acqua Marcia e Trevi, gas, portiere, ingresso carrozzabile, scala di marmo ecc. 774

VIA MERCEDE N. 50 piano 3., composto di 11 vani cucina, 2 cessi, camera da bagno, scala di marmo, luce elettrica e portiere. Esposizione a mezzogiorno. 778

UFFICIO Affittasi locali pianterreno per banco o ufficio. Acqua Marcia, gaz, calorifero. Via Collegio Romano 10, angolo Corso. Visibile Tutti giorni. Rivolgersi al portiere. 769

25 parole cent. 75	**II^a CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 3 cad.

NEGOZIANTI E PARTICOLARI Il perito Ciccolini eseguisce a metà provvigione stime e vendite di qualsiasi negozio, merci, stigli, appartamenti mobiliati. Occorrendo anticipa danaro e compra. Ufficio Via Gonfalone 6. 760

COUPÈ E MILORD usata in buono stato, cestina e finimenti a pariglia, tutto da vendere a modico prezzo. Via della Lupa 24 presso la Piazza Borghese. 756

VINI VECCHI DI PUGLIA purissimi, analizzati dall'Ufficio d'Igiene, L. 5 il quartarolo, 19 il barile; rivolgersi anche per posta alla cantina Rossi, Via Merulana 61. 761

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno si estrarranno 2 premi dell'ammontare di lire 150 in favore degli avventori o servitù senza mancie. Vino vecchio analizzato 4 lire il quartarolo, 14 soldi il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campo Marzio 75. 692

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6, pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1.

25 parole cent. 50	**III^a CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA Lezioni teorico-pratiche, applicate alle aziende commerciali, patrimoniali, industriali, bancarie, agrarie, ecc. Dirigersi dalle 12 alle 2, Via Tor Millina 22, piano primo. 774

SIGNORINA di distinta famiglia, bene istruita, si proferisce per dare lezioni di lingua inglese, francese ed italiana. Prezzi molto discreti. Rivolgersi fermo posta S. M. 750

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

CILINDRO PER PASTA all'uovo e relativa macchinetta per tagliare, in buonissime condizioni vendesi a prezzo conveniente. Rivolgersi Forno Via Arenula 79. 780

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 804

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 732

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese modeste. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del " Popolo Romano. " 506

SENZA MAESTRO si può imparare benissimo Inglese, Francese, Tedesco, acquistando il Metodo razionale accelerato del Prof. Lysle di Londra. La pronunzia figurata scritto sotto ogni parola. Metodo Inglese, Francese L. 4 ognuno, Tedesco L. 4,50, cent. 30 di più per la Provincia. Rivolgersi A. de R. Lysle, Via del Tritone Nuovo 201. 688

AN ENGLISH lady Highly recommended by distinguished families in Rome gives lessons at Pupils' Homes from 1-5. Address Joan. Piale's Library.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,12	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	19,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.			8,18	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.	festivo	6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Garrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Parigi), già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi Via Panetteria 36. 770

ES WIRD ein deutsches Maedchen welches auch italienisch versteht bei hohem Lohne, zu zwei Personen fur Hausgeschafte gesucht. Via Nomentana 18-B, Villino Merenda, Dr Walter. 788

SIGNORA SOLA che desiderasse camera nel centro di Roma e, volendo uso di salotto e pensione, si diriga Via Tre Cannelle 7 p. 3. Preferiscesi straniera. 781

ENGLISH LADY will give lessons in English and Music in return for board. M. C., Via Sforza 44. 764

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi discreti. Via della Mercede 21 p. 4. 680

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia, da lezioni d'inglese e tedesco. Dirigere M. A., Via Babuino 41, piano 4. 765

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del " Popolo Romano. " 506

INSEGNANTE CALLIGRAFIA francese, aritmetica, notato insegnamento, preferisce scrivere, copiare, presso avvocato o casa commercio, ecc. Volendo cauzione. Scrivergli: G. G. G. Via Umberto 204, interno 3. 774

GIOVANE ROMANO di anni 37 desidera collocamento qualsiasi, commesso impiegato od altro purchè non sia facchino, pronto ad andare anche fuori di Roma. Ottimi certificati da presentarsi a richiesta essendo stato per due anni impiegato presso l'Ufficio del Registro, quindici anni presso una Ditta di Roma, e quindi proprietario di negozio. Dirigere lettere Carlo Tosti, " Popolo Romano. " 555

DAME ANGLAISE parlant bien le français, désire donner des leçons anglaises. C. C., poste restante. 784

DISTINTA FAMIGLIA dovendo cambiar casa, desidererebbe prender seco persona, possibilmente attempata, volendo anche con pensione. Dirigersi B. Perini, Purificazione 8, piano 4., porta a sinistra. 784

SIGNORINA INGLESE erudita in fatto d'arte, tenendo disponibili ore mattutine offresi per lezioni di lingua e accompagnamento visite gallerie-musei. Referenze primarie famiglie patrizie in Roma. Dirigere lettera Miss Whithehurst, fermo in posta, Roma. 784

CAMERA E PENSIONE per signore solo L. 100. Casa modesta ma vitto casalingo veramente buono. Servizio signorile. Via Campo Marzio 37 piano 3. 785

SIGNORINA TEDESCA cattolica, anni 27, desidererebbe posto come bonne. Buonissime referenze. Dirigersi: Hascher, Corte Canonica 337, Venezia. 785

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati, tappeti, sole, camerino, toiletta. Ingresso libero. Famiglia tedesca. 31, Quattro Fontane p. 3.

QUARTIERE AMMOBILIATO di quattro camere, ingresso e cucina. Via Volturno 7, scala destra, p. 2. Dirigersi portiere.

POSIZIONE CENTRALISSIMA presso Corso, piazza Venezia e piazza SS. Apostoli: camera ben mobiliata, Vicolo del Piombo, 5, p. 2. Prezzo discreto. 766

CAMERA con comodo di salotto elegantemente mobiliati, presso distinta famiglia, vista incantevole. Piazza della Libertà N. 4 int. 10. 773

DUE CAMERE libere mobiliate esposte mezzogiorno Lire sedici mensili e volendo pensione, in Via Privata di Porta Salaria N. 12, scala seconda, interno 11. 775

APPARTAMENTO MOBILIATO quattro camere e camerino per servitù, ingresso e cucina libera, lire 120 mensili. Via Vareso N. 7, piano primo, angolo Marghera presso piazza Indipendenza, visibile ore pomeridiane. 777

SIGNORILE APPARTAMENTO mobiliato esposizione levante mezzogiorno. Quartierino ingresso libero per distinto signore solo, salottino, camera studio, camera da letto. Dirigersi via Umiltà, 49, piano 2.

AI QUARTIERI ALTI In palazzina isolata, vicino alla Stazione e via Nazionale al 1. p., via D'Azeglio, 16, int. 4. Elegante appartamento mobiliato, due ingressi, unita gran terrazza a livello messa a giardino con vasche, esposto a mezzogiorno o camere mobiliate con pensione. Oppure piccolo appartamento di 3 o 4 camere con ingresso libero, per studio di avvocato o di medico; volendo con pensione. 777

PIAZZA DI SPAGNA (S. Sebastianello, 8) camere mobiliate elegantemente, ingresso libero sulla scala, anche salotto volendo. Esposizione mezzogiorno. Prezzo mite. Visibili dalle 10 alle 15.

CAMERA ELEGANTEMENTE ammobiliata con ingresso libero, d'affittarsi in Piazza Sforza Cesarini N. 25 p. p. 779

AFFITTASI camera elegantemente mobiliata. Via Flavia, 42, interno 10.

PIAZZA STAZIONE Appartamento libero o camere mobiliate elegantemente Prezzo mite. Dirigersi: Viale Principessa Margherita 63, scala destra, interno 1, ovvero: Via Gioberti 10, portiera.

APPARTAMENTO BENISSIMO mobiliato nel più bel centro di Roma, esposto a levante e mezzogiorno. Piazza di Spagna 78, p. 3. Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15.

BELLA CAMERA spaziosa, con due finestre sulla strada, molto bene mobiliata, in posizione centrale, si affitta per L. 25 mensili. Via del Leone N. 22 piano 2.

APPARTAMENTO mobiliato, Via Rasella 145 p. 2, di 8 camere e cucina da suddividersi. 792

CAMERA E SALOTTINO con ingresso libero. Dirigersi al 1. piano in Via della Minerva N. 5, dalle 8 ant. alle 3 pom.

APPARTAMENTO MOBILIATO con tappeti, tappezzerie, stufe, pianoforte, esposto al sole. Via Volturno N. 51 piano 2., porta 6. Dalle 3 alle 5. Visibile meno giorni festivi.

PICCOLO APPARTAMENTO in Via del Giardino N. 112 piano 3. presso Piazza Colonna, messo ad uso moderno, con gas, acqua Marcia e portiere. 785

CAMERA AMMOBILIATA volendo due letti, con pensione presso distinta famiglia. Accettansi persone a sola pensione. Via Palermo 13, porta 6. 785

AL CORSO Camera e salotto elegantemente ammobiliati, con ingresso libero. Volendo affittasi la sola camera. Scrivere A. Y. 253, posta restante, Roma.

PIAZZA MADDALENA N. 2 p. 2. sopra mezzanino. Grande camera e salotto mobiliati. Centrale posizione prossima al Parlamento e al Senato. 785

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Muta consegna Quella cara frase angosciosa che pronunciaste prima volta che parlammo possiamo ora ripeterla insieme, non certo rimproverandovi. Giorno e notte studio malattia: umidità consiglia non passeggiare attendendovi rigorosamente mie ultime prescrizioni. 785

Sole Forte ragione che poi spiegherò mi impedì, non pericolo. Bene col mandare casa! Arrivederci. Vado due volte giorno vedere nuove. LUNA. 785

Rebus L'anima mia sta in lutto fintanto che non giunge il momento di rivederti. Pensami sempre, amami tanto, sii minuziosamente fedele! Compatisci la mia esigenza, ma ti amo immensamente. Mi rendi felice. AMEDEO. 785

30 Ottobre Sensibile miglioramento induce nuovamente barlume speranza. Venerdì, tempo permettendolo e salvo caso imprevisto, farò solita strada. Grazie ancora tue affettuose parole conforto. Addio.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.